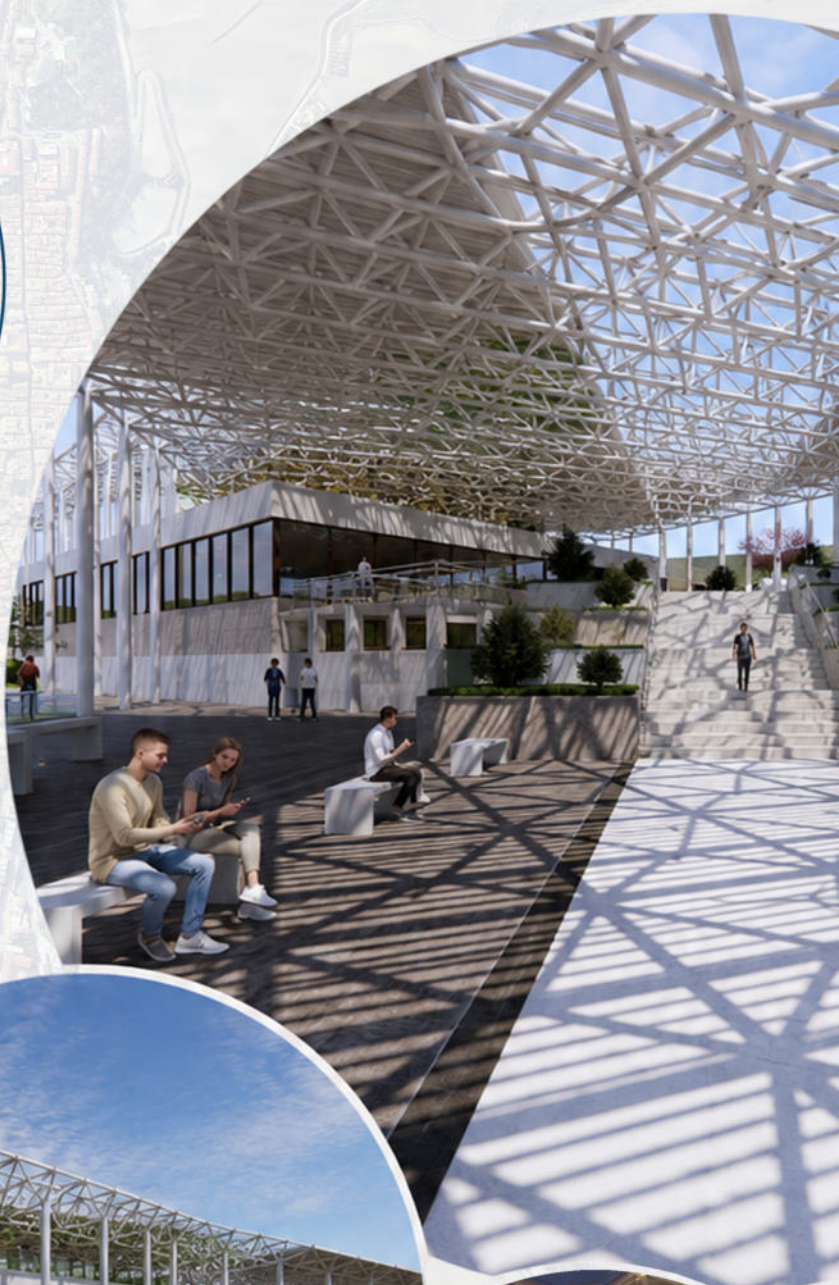


PISCINA COMUNALE

COMUNE DI TROIA



RELAZIONE



1. Concept ed idea progettuale

1.A. Analisi del contesto

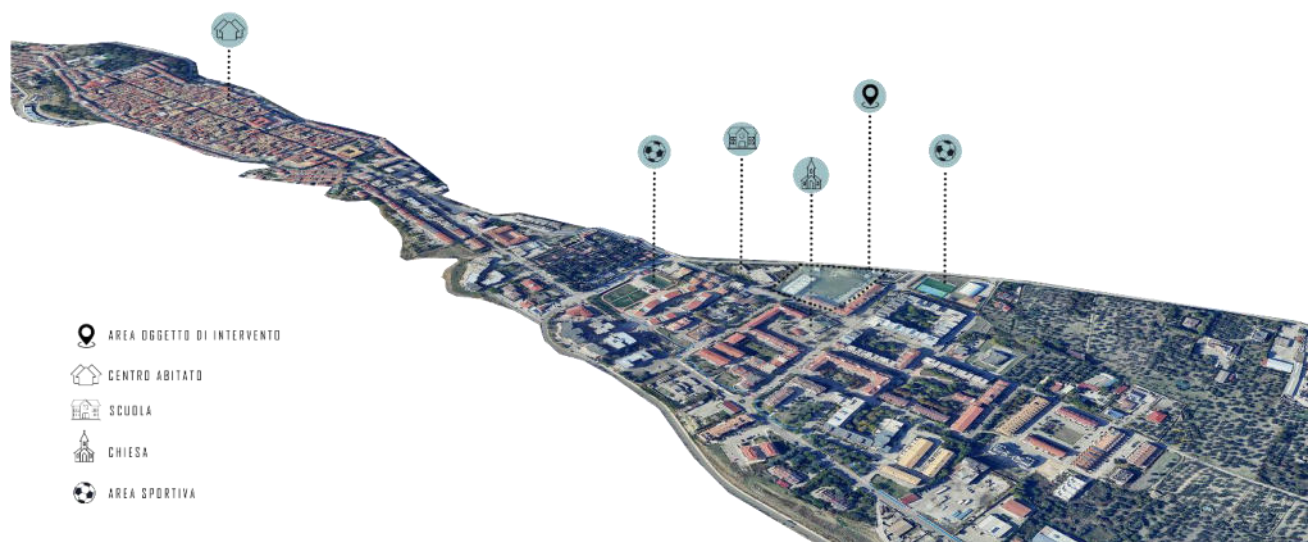
L'area oggetto di intervento si colloca nel comune di Troia, nel nord della Puglia in provincia di Foggia. La sua posizione geografica di transizione tra il margine occidentale del Tavoliere delle Puglie e il sistema collinare del Subappennino Dauno la inserisce in un contesto territoriale che non appartiene né alla pianura intensamente produttiva né alle aree montane interne, ma piuttosto a una fascia collinare di cerniera, caratterizzata da paesaggi aperti, ondulati e fortemente agricoli, con una significativa valenza percettiva e panoramica verso la piana sottostante.

Il centro urbano si sviluppa su un rilievo collinare a circa 439 metri sul livello del mare, condizione che ha storicamente favorito l'insediamento per ragioni difensive e di controllo del territorio. La forma urbana attuale riflette ancora chiaramente questa origine: Troia presenta infatti una struttura compatta, di matrice storica, organizzata lungo l'ossatura del crinale e caratterizzata da una continuità insediativa che risale al periodo medievale, quando la città assunse un ruolo rilevante come centro religioso e amministrativo. La stratificazione storica è ancora leggibile nel tessuto urbano, che conserva la logica del borgo fortificato, successivamente ampliato ma senza grandi rotture morfologiche.

Il territorio comunale è esteso e prevalentemente agricolo, con una bassa densità abitativa e un paesaggio dominato da colture estensive, in particolare cereali, vigneti e oliveti. L'ambiente rurale è continuo e poco frammentato, con una rete insediativa dispersa limitata e una forte prevalenza del suolo agricolo rispetto a quello urbanizzato. Dal punto di vista morfologico, si tratta di un sistema collinare dolce, modellato da processi erosivi e da una lunga antropizzazione agricola che ha progressivamente strutturato il paesaggio.

Le connessioni infrastrutturali rafforzano una condizione di perifericità relativa: Troia non è attraversata da grandi infrastrutture nazionali e si collega al sistema territoriale circostante attraverso una rete stradale secondaria che la mette in relazione soprattutto con Foggia e con gli altri centri del Subappennino Dauno. Questo contribuisce a consolidare il suo ruolo di centro locale di servizi, più che di nodo strategico della rete regionale.

Nel complesso, il contesto di Troia può essere interpretato come quello di un centro storico collinare a forte identità paesaggistica e culturale, inserito in un sistema rurale esteso e storicamente consolidato, ma al tempo stesso caratterizzato da fragilità demografiche ed economiche tipiche delle aree interne.



Imm. 1 - Immagine dell'area oggetto di intervento e del contesto

1.B. Obiettivo del progetto

Il progetto prevede la realizzazione di una piscina comunale a servizio del comune di Troia, concepita come un'infrastruttura pubblica capace di rispondere ai bisogni della comunità locale e del territorio circostante. L'intervento si inserisce nel contesto urbano e paesaggistico in modo coerente, con l'obiettivo di garantire un equilibrio tra nuova costruzione e qualità dell'ambiente esistente.

L'idea progettuale non si limita alla semplice realizzazione di un impianto sportivo, ma punta alla creazione di uno spazio collettivo accessibile e funzionale, in grado di favorire attività ricreative, sportive e sociali. La piscina diventa così un servizio di interesse pubblico, pensato per migliorare la qualità della vita dei residenti e per rafforzare l'offerta di attrezzature urbane del comune.

1.C. Strategia Progettuale

La strategia progettuale si basa sul principio di valorizzazione delle preesistenze territoriali e infrastrutturali, sfruttando in modo consapevole gli assi viari esistenti e i relativi sistemi di accesso. In particolare, il progetto integra la rete già consolidata dei percorsi carrabili, pedonali e ciclabili, che costituiscono una struttura fondamentale per l'organizzazione e la fruizione dell'area.

Questo approccio consente di costruire un sistema di connessioni coerente ed efficiente, capace di garantire una piena accessibilità all'impianto e una corretta integrazione con il contesto urbano circostante. L'obiettivo è quello di inserire la nuova funzione pubblica all'interno di una rete già strutturata, riducendo al minimo l'impatto delle nuove trasformazioni e valorizzando al contrario le relazioni spaziali già presenti sul territorio.

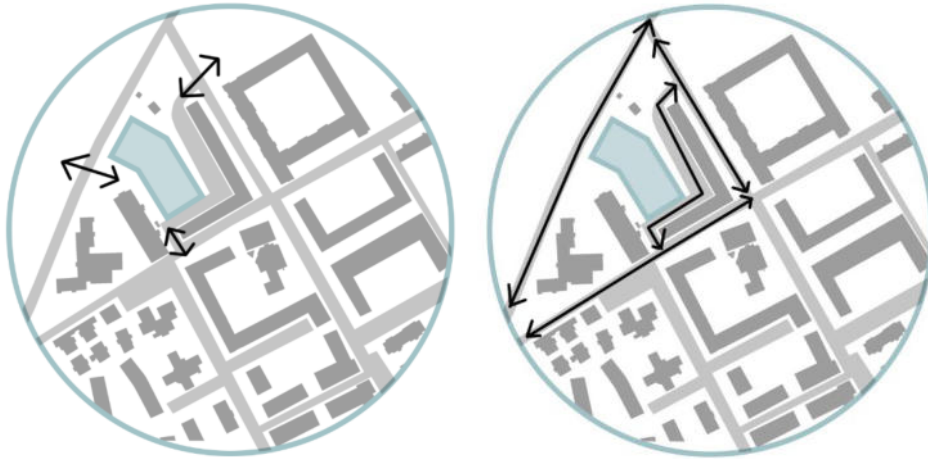
In questo modo, il progetto non si configura come un elemento isolato, ma come parte di un sistema più ampio, in cui infrastrutture esistenti e nuove funzioni dialogano tra loro in un'ottica di continuità, funzionalità e sostenibilità.



Imm. 2 - Immagine dei tempi di percorrenza relativi all'area di intervento

Punti di accesso e circolazione

La struttura degli accessi deriva dalla volontà di integrare il nuovo intervento nel sistema delle relazioni urbane esistenti. L'area è infatti delimitata e servita dai tre principali assi viari – la SP109, Via di Vagno e Via Amos Zanibelli – che costituiscono le direttrici di riferimento per l'organizzazione degli ingressi e dei percorsi. La rete di accessibilità viene così definita in modo da garantire continuità funzionale, elevata permeabilità e un efficace collegamento con il contesto territoriale e urbano circostante.



Imm. 3 - Immagine degli accessi e della circolazione relativi all'area di intervento

Percorso del sole e punti di vista

L'orientamento solare rappresenta uno dei principi fondamentali che hanno guidato la definizione del progetto. La scelta di sviluppare l'intervento lungo l'asse est-ovest nasce dalla volontà di sfruttare in modo ottimale l'illuminazione naturale, garantendo elevati livelli di comfort ambientale e contribuendo al miglioramento delle prestazioni energetiche dell'edificio. L'esposizione favorevole consente infatti di assicurare una distribuzione equilibrata della luce durante l'intero arco della giornata, migliorando la qualità degli spazi interni ed esterni.

Parallelamente, il progetto instaura un dialogo costante con il sistema del verde che caratterizza il contesto circostante. L'area di intervento beneficia infatti di una relazione diretta con gli spazi aperti e le aree verdi limitrofe, che vengono assunte come elemento qualificante della proposta progettuale. Tale rapporto viene valorizzato attraverso la creazione di connessioni fisiche e percettive che favoriscono la continuità tra costruito e paesaggio, rafforzando l'integrazione dell'intervento nel contesto e offrendo agli utenti una costante relazione visiva e funzionale con gli spazi naturali circostanti.



Imm. 4 - Immagine relativa al percorso del sole e scorci di vista dell'area di intervento

Direttrici

L'analisi approfondita del contesto territoriale, urbano e paesaggistico ha rappresentato il punto di partenza per la definizione dell'impianto progettuale, consentendo di individuare le principali direttrici compositive e funzionali che ne guidano la configurazione. Lo studio delle caratteristiche morfologiche dell'area, della rete infrastrutturale esistente, delle relazioni con gli spazi aperti e delle visuali paesaggistiche ha permesso di comprendere le dinamiche che caratterizzano il sito e di orientare le scelte progettuali verso una soluzione pienamente integrata con il contesto.

Il progetto nasce quindi da una lettura attenta delle preesistenze e delle potenzialità del luogo, assumendo come elementi generatori la struttura degli assi viari, l'orientamento solare, la presenza delle aree verdi circostanti e il sistema delle connessioni pedonali e ciclabili. Tali componenti non sono state considerate come semplici vincoli, ma come opportunità progettuali capaci di indirizzare l'organizzazione degli spazi, la distribuzione delle funzioni e l'inserimento dell'intervento nel paesaggio.

L'obiettivo è quello di realizzare un'opera che dialoghi in maniera armonica con il contesto esistente, valorizzandone le qualità ambientali e percettive e rafforzando le relazioni tra il nuovo complesso e il sistema urbano circostante. Le direttrici emerse dall'analisi costituiscono pertanto la matrice generatrice del progetto, definendone l'assetto planivolumetrico, le modalità di accesso, gli orientamenti e il rapporto con gli spazi aperti, in una logica di continuità, sostenibilità e qualità architettonica.



Imm. 5 - Immagine relativa alle direttrici progettuali adottate per lo sviluppo del progetto

2. Il progetto

2.1. Descrizione del progetto

Il progetto nasce dalla volontà di realizzare una nuova piscina comunale capace di superare la tradizionale concezione dell'impianto sportivo, trasformandosi in un vero e proprio luogo di aggregazione urbana aperto alla collettività. L'intervento si configura come una struttura polifunzionale in cui l'attività natatoria rappresenta il nucleo centrale, attorno al quale si sviluppano spazi destinati al benessere, alla socializzazione e alla vita pubblica.

L'organizzazione interna è studiata per garantire un funzionamento efficiente e una chiara distribuzione dei percorsi. L'area piscina è supportata da spogliatoi dedicati agli utenti, progettati per assicurare comfort e funzionalità, mentre gli spalti consentono l'accoglienza del pubblico durante eventi, manifestazioni sportive e attività collettive. In prossimità dell'ingresso trova spazio una reception che funge da elemento di orientamento e controllo degli accessi, affiancata dagli uffici amministrativi e dagli ambienti destinati al personale, garantendo una gestione efficace dell'intera struttura.

Accanto alle funzioni sportive, il progetto introduce una componente sociale e ricreativa attraverso la presenza di un bar, concepito non solo come servizio complementare alla piscina, ma come luogo di incontro e permanenza aperto all'intera comunità. La sua posizione strategica favorisce la relazione tra gli spazi interni e quelli esterni, contribuendo a rendere il complesso un punto di riferimento per il quartiere anche al di fuori degli orari di utilizzo delle vasche.

L'elemento architettonico caratterizzante dell'intervento è rappresentato dalla grande copertura leggera che unifica i diversi volumi e genera un ampio spazio intermedio protetto. La struttura, grazie alla sua geometria reticolare e alla permeabilità alla luce naturale, crea un ambiente riconoscibile e fortemente identitario, capace di offrire ombreggiamento, comfort climatico e una continua relazione con l'esterno. Il disegno della copertura diventa così non solo una soluzione tecnica, ma anche un dispositivo urbano che definisce un nuovo spazio pubblico.

La copertura della piscina è inoltre concepita come una quinta praticabile dedicata ad attività di fitness all'aperto, percorsi di benessere e momenti di relax. Questa scelta amplia le potenzialità dell'impianto sportivo, trasformandolo in una piattaforma multifunzionale capace di accogliere differenti modalità di utilizzo durante l'intero arco della giornata. L'integrazione di aree verdi e spazi di sosta contribuisce a creare un ambiente accogliente e inclusivo, in cui sport, salute e socialità convivono in equilibrio.

Gli spazi esterni assumono un ruolo fondamentale nella definizione del progetto. Gradonate, aree verdi, sedute e percorsi pedonali generano una sequenza di luoghi destinati alla permanenza e all'incontro, favorendo l'appropriazione spontanea da parte dei cittadini. L'intervento non si limita quindi a ospitare una funzione sportiva, ma costruisce un **nuovo luogo del collettivo urbano**, capace di attivare relazioni sociali, promuovere il benessere e offrire un punto di riferimento contemporaneo per la comunità.

Nel suo insieme, il progetto interpreta la piscina comunale come un'infrastruttura pubblica evoluta, in cui architettura, paesaggio e spazio civico si integrano per dare vita a un organismo aperto, dinamico e inclusivo, destinato a diventare un nuovo polo di aggregazione e vitalità urbana.



Imm. 6 - Immagine di progetto



Imm. 7 - Immagine di progetto

2.2. La piscina

Riferimenti: CONI – Criteri per l'Omologazione degli Impianti Sportivi; Norme FIN; D.M. 18/03/1996; UNI EN 15288.

2.2.a. Geometria Principale

La vasca principale è stata progettata con le seguenti dimensioni nette interne, nel rispetto dei requisiti CONI/FIN per vasche di categoria "corta" (25 m) adibite a gare nazionali:

PARAMETRO	VALORE
Lunghezza netta vasca	25,00 m
Larghezza netta vasca	21,00 m
Numero corsie	8 corsie da 2,50 m + 2 corsie di sponda (0,50 m ciascuna)
Larghezza corsia	2,50 m (conforme FIN)
Profondità zona di partenza (lato blocchi)	2,00 m minimo ($\geq 1,80$ m richiesto da FIN)
Profondità zona virata	1,80 m minimo
Profondità massima	2,20 m
Superficie specchio d'acqua	525,00 m ²
Volume acqua vasca	circa 1.050 m ³ (valore medio)
Distanza blocchi di partenza dal bordo	0,30 m dalla parete d'estremità (standard FIN)

La vasca è suddivisa in 8 corsie di gara della larghezza regolamentare di 2,50 m ciascuna, separate da galleggianti separa corsie (lane lines) omologati FIN, di colore alternato secondo le disposizioni della federazione (corsie 1 e 8 di colore verde, corsie 4 e 5 di colore giallo, corsie 2-3-6-7 di colore blu). Ai lati della vasca sono previste due corsie di rispetto della larghezza di 0,50 m ciascuna, portando la larghezza totale interna a 21,00 m.

Le pareti di virata sono verticali, lisce e prive di sporgenze nella zona di contatto (fascia tra 0,30 m e 0,60 m dal fondo), dotate di scalette di uscita retraibili a scomparsa per non interferire con i nuotatori durante le gare. Le linee nere di corsia sul fondo della vasca hanno larghezza pari a 0,25 m, con croci terminali di dimensioni 1,00 m × 0,50 m in corrispondenza delle pareti.

Sono previsti n. 8 blocchi di partenza regolamentari, installati sul lato corto della vasca (lato principale di gara), dotati di:

- superficie antiscivolo certificata e inclinabile (angolazione regolabile tra 0° e 10°);
- maniglie di presa posteriori e laterali (conformi al Regolamento FINA/FIN per la partenza backstroke);
- altezza di installazione compresa tra 0,50 m e 0,75 m sopra il livello della superficie dell'acqua;
- sistema di ancoraggio al bordo vasca smontabile per le fasi di allenamento.

L'intero impianto è progettato in conformità al D.P.R. 503/1996 e al D.M. 236/1989 per il superamento e l'eliminazione delle barriere architettoniche, nonché alle norme ISO 21542:2021 sull'accessibilità degli edifici. Le principali soluzioni adottate comprendono:

- Percorsi orizzontali privi di gradini o dislivelli non raccordati, con pavimentazione antiscivolo in tutto il perimetro della vasca e nelle zone umide;
- Ascensore accessibile dall'interno della struttura e dall'esterno per l'accesso alla tribuna;
- Spogliatoi e servizi igienici accessibili in numero proporzionale alla capienza;

In conclusione La vasca di 25 × 21 m, con 8 corsie regolamentari, soddisfa pienamente i requisiti CONI per l'omologazione degli impianti sportivi e le specifiche FIN per le gare di categoria nazionale in vasca corta. Gli impianti tecnici sono stati dimensionati per garantire elevatissimi standard di qualità dell'acqua, comfort ambientale, efficienza energetica e affidabilità operativa.

2.3. Dimensionamento Spogliatoi atleti

Riferimenti: Norme CONI per l'impiantistica sportiva – spogliatoi atleti (art. 10.2.4), servizi igienici atleti (art. 10.2.5) e docce (art. 10.2.6) | L.R. Puglia 15/12/2008 n. 35 (B.U.R. Puglia n. 198 del 19/12/2008) | Accordo Stato-Regioni 16/01/2003, recepito in Puglia con D.G.R. n. 909/2004 | D.M. 14/06/1989 n. 236 (accessibilità).

2.3.a. Riferimenti normativi e principio progettuale

Gli spogliatoi sono destinati agli atleti in gara e rientrano tra i servizi di supporto dell'impianto (insieme a spogliatoi giudici di gara, primo soccorso, deposito attrezzi). Per una piscina omologata a competizioni il dimensionamento si basa sulle Norme CONI – spogliatoi atleti (art. 10.2.4) e relativi servizi (artt. 10.2.5–10.2.6); i requisiti igienico-sanitari e il percorso obbligato sono disciplinati in Puglia dalla L.R. 35/2008. Due principi guidano il lay-out. Primo: lo spogliatoio è la cerniera tra il percorso a piedi calzati e quello a piedi nudi, con accesso al piano vasca solo attraverso i presidi di bonifica (doccia obbligatoria + vaschetta lavapiedi non eludibile). Secondo: i percorsi degli atleti verso il piano vasca devono essere distinti e separati da quelli del pubblico/spettatori e del personale, senza barriere architettoniche.

2.3.b. Dati di Progetto

Parametro	Valore
Vasca	25 × 21 m (525 m ²), configurabile su 8 corsie da 2,5 m – idonea a gare regionali
Atleti in contemporanea	66 totali – 33 per sesso
Superficie comparto spogliatoio atleti	85 m ² per sesso (vincolo di progetto), comprensivi di zona vestizione, WC, docce e lavapiedi
Max bagnanti in vasca	1 persona ogni 2 m ² di specchio d'acqua → limite teorico ~262: non vincolante rispetto al programma di gara

2.3.c. Affollamento e massimo e capacità di progetto

Due numeri descrivono cose diverse: il massimo dei bagnanti in vasca (limite igienico-sanitario) e gli atleti in contemporanea nel comparto spogliatoi (base per il dimensionamento dei servizi).

Grandezza	Riferimento	Valore
Max bagnanti in vasca	1 persona ogni 2 m ² di specchio d'acqua (525 m ²)	~262
Atleti in contemporanea (progetto)	capacità del comparto spogliatoi atleti (85 m ² /sesso)	66 (33/sesso)

Il limite di ~262 riguarda i bagnanti effettivamente in acqua nello stesso istante (parametro igienico dell'Accordo Stato-Regioni). In gara il numero di atleti in vasca è governato dal programma della manifestazione (corsie, batterie, riscaldamento) e resta molto al di sotto di tale tetto: il limite della vasca non è quindi vincolante. Il dimensionamento di spogliatoi, docce e WC si fa sugli atleti contemporaneamente presenti (66): la norma CONI richiede un numero di posti spogliatoio non inferiore al massimo degli utenti contemporanei. Il vincolo reale è la superficie disponibile (85 m² /sesso), che fissa ~33 posti per sesso. Grazie all'avvicendamento per turni di gara (gli atleti si cambiano, gareggiano e liberano i posti), questi 33 posti/sesso servono nell'arco della manifestazione un numero di atleti molto maggiore. È comunque opportuno verificare i 33 posti/sesso rispetto al programma di gara previsto. Va distinto il bagnante (in acqua) dal frequentatore (chiunque sia presente: atleti, giudici, personale). In gestione il responsabile rispetta comunque il limite più restrittivo tra quelli applicabili.

2.3.d. Dimensionamento servizi per spogliatoio atleti (33 posti/sexso)

I servizi si dimensionano sui posti spogliatoio, pari al numero massimo di atleti contemporaneamente presenti per sesso (33).

Elemento	Parametro CONI	Quantità
Posti spogliatoio	$\geq 1,60 \text{ m}^2/\text{posto}$ (art. 10.2.4)	33
WC atleti	1 ogni 12 posti o frazione (art. 10.2.5)	3
Lavabi	numero \geq numero WC	≥ 3
Orinatori (uomini)	collocati nell'anti-WC	a progetto
Docce spogliatoio (igiene)	1 ogni 3 posti o frazione (art. 10.2.6)	11
Docce di bonifica (pre-vasca)	presidio di bonifica, min 1 per percorso	1 (2-3 consigliate)
WC + doccia accessibili (atleti DA)	min 1 per sesso	1 + 1

Note dimensionali: ogni doccia min $0,90 \times 0,90 \text{ m}$ con passaggio antistante $\geq 0,90 \text{ m}$. È sufficiente un unico anti-WC a servizio di tutti i WC della spogliatoio (con orinatori per gli uomini e almeno un lavabo); il locale filtro tra spogliatoio e anti-WC è soltanto preferibile, e l'anti-WC può fungere anche da disimpegno delle docce. Le docce di bonifica possono coincidere con quelle della spogliatoio se collocate sul percorso obbligato, prima del lavapiedi

2.3.e. Dimensioni minime di spazi e arredi (normodotati e diversamente abili)

Le quote seguenti sono i minimi delle Norme CONI per locali e arredi degli spogliatoi; per gli utenti diversamente abili (DA) si applica inoltre il D.M. 14/06/1989 n. 236 sul superamento delle barriere architettoniche. Almeno un WC e un posto doccia per sesso devono essere fruibili dagli utenti DA, inclusi gli atleti paralimpici.

Elemento	Normodotati	Diversamente abili (DA)
Posto spogliatoio (vestizione)	$\geq 1,60 \text{ m}^2/\text{posto}$	spazio di rotazione carrozzina, diametro 1,50 m
Cabina a rotazione (singola)	$\geq 0,90 \times 1,20 \text{ m}$	$\geq 1,40 \times 1,50 \text{ m}$
Porta cabina / accesso	luce netta $\geq 0,80 \text{ m}$, apertura verso l'esterno	luce netta $\geq 0,90 \text{ m}$
Panca	lunghezza $0,80 \text{ m}$ \times prof. $\sim 0,50 \text{ m}$	+ spazio laterale libero $0,80 \text{ m}$ per la sosta della carrozzina
Posto doccia	$0,90 \times 0,90 \text{ m}$; passaggio antistante $\geq 0,90 \text{ m}$	$0,90 \times 0,90 \text{ m}$ + spazio adiacente $0,90 \times 0,90 \text{ m}$; sedile ribaltabile $0,80 \times 0,60 \text{ m}$; a pavimento; maniglioni
WC	cabina $\geq 0,90 \times 1,20 \text{ m}$; porta verso l'esterno	$\geq 1,50 \times 1,50 \text{ m}$ ($1,50 \times 1,80 \text{ m}$ con lavabo interno); accostamento laterale $\geq 1,00 \text{ m}$; maniglioni
Lavabo	comandi non manuali	h $\sim 0,80 \text{ m}$, senza colonna, accostamento frontale
Corridoi / passaggi	$\geq 0,90 \text{ m}$ (pref. $1,00 \text{ m}$)	transito e rotazione carrozzina (diametro 1,50 m)

Elemento	Normodotati	Diversamente abili (DA)
Vaschetta lavapiedi	battente ≥ 16 cm; lungh. $\geq 1,50$ m	accessibile con i relativi ausili

Lo spazio di manovra per la rotazione della sedia a ruote (diametro 1,50 m) va garantito nei locali e nei disimpegni di accesso: corridoi e porte sul percorso DA non devono presentare barriere architettoniche.

PIANTA

CARATTERISTICHE

- Vaschetta lavapiedi a raso completamente complanare con la pavimentazione
- Accessibile a carrozzine e utenti con difficoltà motorie
- Passaggio obbligato e percepibile
- Sistema di lavaggio e disinfezione dell'acqua continuo
- Superficie antiscivolo
- Portata: ≥ 300 kg/m²
- Materiali: acciaio inox AISI 316 / grigliato antiscivolo

VISTA ASSONOMETRICA

SEZIONE TRASVERSALE

SEZIONE LONGITUDINALE

DATI TECNICI

Larghezza utile	150 cm (min.)
Lunghezza utile	180 cm (min.)
Profondità acqua	1 - 1,5 cm
Portata	≥ 300 kg/m ²
Materiale	Acciaio inox AISI 316
Finitura	Antiscivolo R11 / R12

FUNZIONAMENTO

L'acqua, miscelata con disinfettante, entra continuamente nella vaschetta e fuoriesce dal troppo pieno perimetrale, garantendo costante rinnovo e igiene.

Il fondo leggermente sagonato convoglia l'acqua allo scarico centrale.

DETTAGLIO BORDO E GRIGLIATO

Imm. 8 - Esempio Vasca Lavapiedi a Raso

2.3.f. Bilancio delle superfici (per sesso, entro gli 85 m²)

Spazio	Superficie indicativa
Zona vestizione (panche, armadietti, circolazione)	~53 m ² (1,6 m ² /posto)
Blocco docce (11 × 0,81 m ² + passaggi)	~14 m ²
WC + anti-WC + lavabi (incl. 1 WC disabili)	~11 m ²
Passaggio obbligato + vaschetta lavapiedi a raso	~5 m ²
Totale per spogliatoio (un sesso)	~83 m²
Totale due spogliatoi	~166 m²

Il comparto rientra nel vincolo di 85 m² per sesso (~83 m² impegnati, con ~2 m² di margine). La zona di vestizione a 1,6 m²/posto offre un comfort adeguato per un impianto da gara.

2.4. Dimensionamento Spogliatoi Giudici di Gara / Istruttori

Riferimenti: Norme CONI per l'impiantistica sportiva – spogliatoi giudici di gara/istruttori (art. 8.2) | L.R. Puglia 15/12/2008 n. 35 | Accordo Stato-Regioni 16/01/2003 (D.G.R. Puglia 909/2004) | D.M. 14/06/1989 n. 236 (accessibilità). ■ Documento del 31/05/2026.

2.4.a. Riferimenti normativi e principio progettuale

Lo spogliatoio per giudici di gara/istruttori è disciplinato dalle Norme CONI (art. 8.2), con dotazioni "a soglia" diverse da quelle degli spogliatoi atleti. Gli spogliatoi vanno divisi per sesso: i 12 m² coprono un locale, quindi sono necessari almeno due locali (uomini/donne).

2.4.b. Capienza e dotazione (soglie CONI)

La dotazione di WC e docce dipende dal numero di utenti del locale, per fasce:

Utenti per locale	WC	Docce
fino a 4	1 (in locale proprio)	1
da 5 a 10	1	2

Scelta di progetto: 4 posti per locale (fascia "fino a 4"), con dotazione 1 WC + 1 doccia + 1 lavabo.

2.4.c. Ripartizione delle superfici (12 m², 4 posti)

Spazio / arredo	Dimensione	Superficie
Zona vestizione (4 posti × 1,60 m ²) – panche, armadietti	≥ 1,60 m ² /posto	~6,4 m ²
1 WC in locale proprio (porta verso l'esterno)	0,90 × 1,20 m	~1,1 m ²
Anti-WC / disimpegno con 1 lavabo	~1,1 × 0,90 m	~1,2 m ²
1 doccia (passaggio antistante ≥ 0,90 m)	0,90 × 0,90 m	~1,6 m ²
Circolazione / spessori	–	~1,5 m ²
Totale		~11,8 m²

Va garantita la fruibilità da parte di giudici/istruttori diversamente abili (D.M. 236/1989): porta con luce netta ≥ 0,90 m e passaggi che consentano la rotazione della carrozzina (diametro 1,50 m).

2.5. Piazza pubblica al piano terra

Al piano terra, in stretta connessione con gli accessi principali dell'edificio, il progetto prevede la realizzazione sia di un parcheggio, (dotato di pensiline fotovoltaiche e di colonnine di ricarica per auto elettriche) che di una piazza urbana aperta e accessibile a tutti. Questo spazio è concepito come elemento di raccordo tra l'edificio e il tessuto urbano circostante, configurandosi come una vera e propria area di aggregazione pubblica destinata ad accogliere momenti di incontro, eventi, attività ricreative e iniziative sociali.

La piazza assume un ruolo strategico nella valorizzazione dell'intervento, favorendo l'integrazione della nuova struttura sportiva con la vita quotidiana della città e contribuendo alla creazione di un ambiente urbano più inclusivo e partecipato.

La grande piazza pubblica è caratterizzata dalla presenza di una fontana scenografica con giochi d'acqua, progettata per conferire dinamismo e qualità percettiva allo spazio pubblico. L'acqua diventa elemento generatore dell'intero sistema compositivo, offrendo un'esperienza sensoriale capace di arricchire la fruizione dell'area e di renderla un luogo attrattivo per cittadini e visitatori durante tutto l'anno.

La piazza si connota anche grazie alla seduta urbana che trae ispirazione dal celebre rosone della Cattedrale di Troia, uno dei simboli più rappresentativi dell'identità storico-culturale della città. La geometria della seduta rielabora in chiave contemporanea le forme e le trame decorative del rosone medievale, trasformandole in uno spazio fruibile e inclusivo destinato alla sosta, all'incontro e alla contemplazione.

La seduta accompagna il visitatore attraverso un leggero movimento altimetrico che degrada progressivamente verso il centro della piazza, favorendo la permanenza delle persone e l'organizzazione spontanea di momenti di socialità, eventi e manifestazioni pubbliche.

Nel punto focale della composizione trova collocazione una scultura monumentale denominata "Il Guardiano", concepita come elemento simbolico e identitario dell'intervento. La figura si ispira ai menhir che caratterizzano il patrimonio archeologico e paesaggistico della Puglia, reinterpretandone la verticalità e il valore evocativo in una forma contemporanea. La scultura assume il ruolo di presidio simbolico della piazza, instaurando un dialogo tra memoria storica, paesaggio e architettura.

L'insieme degli elementi progettuali, come la fontana, la seduta ispirata al rosone e la scultura del Guardiano, contribuisce alla definizione di uno spazio pubblico fortemente caratterizzato, capace di raccontare la storia e l'identità del territorio attraverso un linguaggio architettonico contemporaneo. La piazza diviene così non soltanto un luogo di accesso alla piscina comunale, ma un nuovo punto di riferimento urbano per la comunità di Troia, destinato a favorire l'incontro, la condivisione e il senso di appartenenza collettiva.

2.6. Area Bar-Caffetteria

Al piano primo, con accesso e fruizione esterna indipendente rispetto alle attività natatorie ma al contempo in stretta connessione grazie agli spazi vetrati e al collegamento con gli spalti, è prevista la realizzazione di un bar-caffetteria destinato a utenti dell'impianto, accompagnatori e cittadini.

Il locale è concepito come uno spazio di incontro e socializzazione, in grado di animare il complesso anche al di fuori degli orari strettamente legati alle attività sportive. La presenza del bar contribuisce a rafforzare il ruolo della struttura quale polo aggregativo e luogo di relazione per la comunità locale.

2.7. Area Fitness e Terrazza Panoramica

In copertura è prevista la realizzazione di una moderna area fitness, destinata ad attività motorie e di allenamento individuale e collettivo all'aperto. Tale spazio rappresenta un elemento qualificante dell'intervento, consentendo agli utenti di usufruire di ambienti dedicati al benessere fisico in stretta connessione con il contesto paesaggistico circostante.

Accanto all'area fitness viene realizzata una terrazza panoramica, pensata come luogo di sosta e contemplazione, dalla quale sarà possibile godere di ampie visuali sul paesaggio urbano e territoriale di Troia. La copertura assume pertanto una duplice funzione, tecnica e sociale, trasformandosi in uno spazio attivo e fruibile dalla comunità.

3. Soluzioni tecnologico-ambientali

3.1. Premessa

Il progetto della piscina comunale è sviluppato secondo principi di sostenibilità ambientale, efficienza energetica e contenimento dell'impatto ecologico dell'intervento.

L'obiettivo progettuale consiste nella realizzazione di un impianto sportivo contemporaneo capace di garantire elevate prestazioni funzionali e ambientali mediante l'impiego di tecnologie avanzate, sistemi ad alta efficienza e fonti energetiche rinnovabili.

Riduzione dei consumi energetici

Il progetto adotta strategie integrate passive e attive finalizzate alla riduzione del fabbisogno energetico dell'edificio.

Le principali misure previste comprendono:

- involucro edilizio altamente performante;
- utilizzo di pompe di calore ad alta efficienza;
- recupero energetico dagli impianti di trattamento aria;
- copertura isotermica della vasca;
- sistemi di regolazione e controllo intelligente;
- impianti di illuminazione LED.

Le soluzioni adottate consentono una significativa riduzione dei consumi energetici rispetto a impianti natatori tradizionali.

Utilizzo di fonti energetiche rinnovabili

L'intervento prevede l'integrazione di fonti energetiche rinnovabili mediante:

- impianto fotovoltaico in copertura;
- impianto solare termico in copertura;
- sistemi di accumulo energetico.

L'energia prodotta sarà prioritariamente destinata all'autoconsumo dell'impianto sportivo.

Contenimento delle emissioni climalternanti

Le strategie energetiche adottate consentiranno:

- riduzione delle emissioni di CO₂;
- contenimento delle emissioni GHG;
- diminuzione dei consumi di combustibili fossili.

L'utilizzo prevalente di energia elettrica da fonti rinnovabili contribuirà al miglioramento delle performance ambientali dell'intervento.

Gestione sostenibile della risorsa idrica

Il progetto prevede sistemi di recupero e riutilizzo delle acque meteoriche, in copertura, finalizzati alla riduzione del consumo di acqua potabile.

Saranno inoltre adottate tecnologie di:

- ottimizzazione dei controlavaggi;
- riduzione delle perdite;
- monitoraggio dei consumi;
- contenimento degli sprechi idrici.

Riduzione dell'impatto ambientale

La progettazione privilegia:

- materiali sostenibili;
- riduzione dell'impermeabilizzazione dei suoli;
- incremento delle superfici permeabili;
- mitigazione dell'isola di calore;
- integrazione paesaggistica dell'intervento.

L'intervento è orientato ai principi di sostenibilità ambientale e resilienza climatica.

Conclusioni

L'impianto natatorio proposto rappresenta un'infrastruttura sportiva moderna, efficiente e sostenibile, caratterizzata da:

- elevata qualità ambientale;
- ridotti consumi energetici;
- limitato impatto ecologico;
- elevata durabilità;
- ottimizzazione dei costi gestionali nel ciclo di vita dell'opera.

Le soluzioni progettuali adottate consentono di perseguire obiettivi coerenti con:

- CAM edilizia;
- principi DNSH;
- strategie europee di decarbonizzazione;
- obiettivi ESG e sostenibilità ambientale delle opere pubbliche

3.2. Concept Tecnologico

Strategia energetica integrata

L'edificio è concepito come sistema energetico integrato nel quale:

- involucro edilizio,
- impianti meccanici,
- sistemi di recupero energetico,
- produzione da fonti rinnovabili,
- gestione intelligente dei consumi

operano in maniera sinergica.

L'approccio progettuale è orientato ai principi:

- NZEB (Nearly Zero Energy Building),
- CAM edilizia,
- DNSH,
- riduzione emissioni GHG,
- economia circolare,
- sostenibilità ambientale e gestionale.

Involucro edilizio ad alte prestazioni

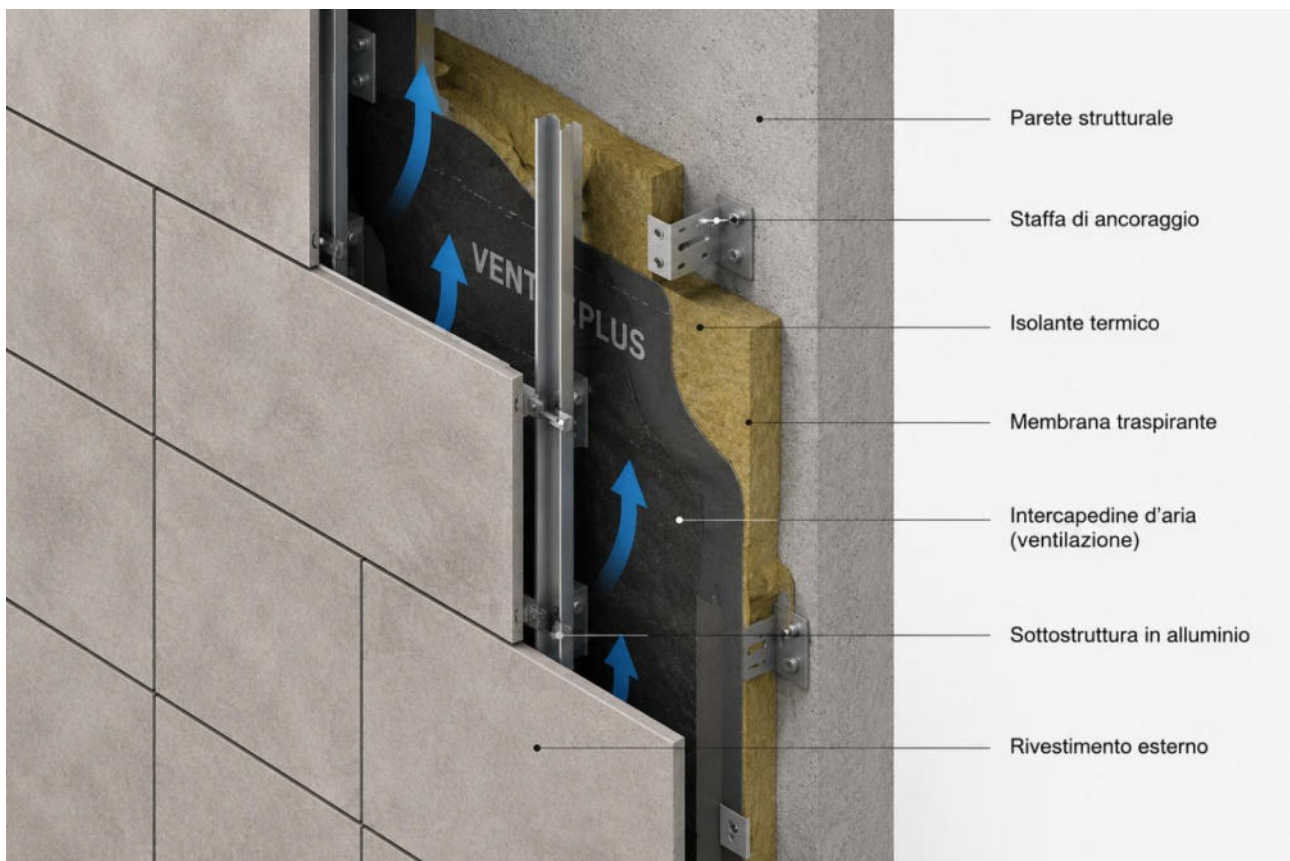
L'involucro sarà realizzato con pareti ventilate, quindi avrà:

- elevata coibentazione termica;
- eliminazione dei ponti termici;
- elevata tenuta all'aria;
- serramenti basso emissivi ad alte prestazioni;
- sistemi schermanti per il controllo dell'irraggiamento solare.

La copertura e le chiusure verticali saranno progettate per minimizzare:

- dispersioni termiche;
- fenomeni di condensa;
- carichi energetici estivi ed invernali.

Particolare attenzione sarà posta al controllo igrometrico degli ambienti natatori al fine di migliorare comfort, durabilità delle strutture e qualità dell'aria interna.



Imm. 9 - Esempio di parete ventilata

Involucro edilizio ad alte prestazioni

Il sistema energetico sarà basato prevalentemente su pompe di calore ad alta efficienza reversibili inverter, destinate a:

- riscaldamento acqua vasca;
- produzione ACS;
- climatizzazione ambienti;
- integrazione al trattamento aria.

L'impianto sarà predisposto per massimizzare l'autoconsumo dell'energia prodotta da impianti fotovoltaici.

Potrà inoltre essere prevista:

- integrazione geotermica;
- accumulo inerziale;
- recupero termico dai cicli impiantistici.

Trattamento aria e recupero energetico

Gli ambienti natatori saranno serviti da unità di trattamento aria dedicate ad alta efficienza dotate di:

- recuperatori di calore;
- sistemi di deumidificazione;
- recupero del calore latente;
- regolazione automatica delle portate.

Il sistema consentirà:

- riduzione dei consumi energetici;
- miglioramento della qualità dell'aria indoor;
- contenimento dell'umidità;
- riduzione dei fenomeni corrosivi.

Copertura isotermica della vasca

La piscina sarà dotata di copertura isotermica automatizzata finalizzata a:

- ridurre l'evaporazione dell'acqua;
- limitare le dispersioni termiche;
- diminuire il fabbisogno energetico di riscaldamento;
- ridurre i carichi del sistema di deumidificazione.

Tale soluzione costituisce una delle principali misure di efficientamento energetico dell'impianto natatorio.

Durante le ore di chiusura:

- riduce evaporazione fino al 70-80%;
- riduce umidità ambiente;
- diminuisce il fabbisogno del deumidificatore;
- limita dispersioni termiche dell'acqua.

È probabilmente il miglior investimento energetico in assoluto per una piscina.



Imm. 10 – Esempio di copertura isotermitica per la vasca

3.3. Fonti energetiche rinnovabili

Impianto fotovoltaico

La copertura dell'edificio, come le pensiline nel parcheggio, sarà predisposta per l'installazione di impianto fotovoltaico ad elevata potenza installata, finalizzato a:

- autoconsumo energetico;
- riduzione dei prelievi dalla rete;
- contenimento emissioni CO₂.

Solare termico

Si prevede l'integrazione mediante pannelli solari termici per:

- preriscaldamento acqua vasca;
- produzione ACS.

Colonnine di ricarica di auto elettriche

L'installazione delle colonnine di ricarica per veicoli elettrici è stata prevista al fine di promuovere forme di mobilità sostenibile, ridurre l'impatto ambientale derivante dagli spostamenti privati e adeguare l'intervento alle attuali esigenze di transizione energetica. Tale dotazione migliora inoltre la qualità del servizio offerto agli utenti del parcheggio, incrementa il valore dell'infrastruttura e garantisce la conformità alle disposizioni normative in materia di predisposizione di sistemi di ricarica per la mobilità elettrica.

3.4. Gestione Sostenibile della risorsa idrica

Il progetto prevede sistemi di:

- raccolta e accumulo acque meteoriche;
- riutilizzo per irrigazione e usi tecnici;
- ottimizzazione dei controlavaggi;
- riduzione dei consumi idrici.

Saranno installati:

- rubinetterie a basso consumo;
- sistemi temporizzati;
- dispositivi di monitoraggio delle portate.

3.5. Impianti di filtrazione e trattamento acqua

L'impianto natatorio sarà equipaggiato con:

- pompe ad inverter;
- sistemi automatici di controllo qualità acqua;
- filtrazione ad alta efficienza;
- integrazione UV e/o ozono.
- centrale di trattamento dell'acqua
- vasca di compenso

Le tecnologie adottate consentiranno:

- riduzione dei prodotti chimici;
- miglioramento della qualità dell'acqua;
- migliore qualità dell'aria indoor;
- riduzione dei consumi energetici di pompaggio.

3.5. Illuminazione e Smart Building

L'edificio sarà dotato di:

- illuminazione LED ad alta efficienza;
- regolazione automatica dell'illuminazione;
- sensori di presenza;
- sistema BMS (Building Management System).

Il sistema di supervisione consentirà:

- monitoraggio energetico in tempo reale;
- ottimizzazione automatica dei consumi;
- gestione predittiva della manutenzione.

3.6. Pompe di Calore ad alta efficienza

Oggi sono la soluzione standard più avanzata.

Posso essere:

- pompe di calore aria-acqua inverter;
- pompe geotermiche;
- sistemi acqua-acqua;
- recupero termico integrato dalla UTA.

Utilizzabili per:

- riscaldamento acqua vasca;
- ACS spogliatoi;
- climatizzazione ambienti;
- deumidificazione con recupero.

3.6. Recupero Acque Meteoriche

Si prevede l'inserimento di:

- vasche di accumulo;

Riuso per:

- irrigazione;
- lavaggio pavimentazioni;
- alimentazione cassette WC;
- reintegro controlavaggi.

3.7. Orientamento e Bioclimatica

Strategie passive

Le scelte progettuali sono volte a:

- massimizzare apporti invernali;
- limitare surriscaldamento estivo;
- ventilazione naturale controllata;
- frangisole;
- lucernari orientati.

Lo schema impiantistico è basato su una centrale energetica elettrificata alimentata prevalentemente da fonti rinnovabili, costituita da pompe di calore ad alta efficienza, impianto fotovoltaico in copertura, recupero energetico dai sistemi di trattamento aria e gestione intelligente mediante piattaforma BMS. L'integrazione tra sistemi energetici, idrici e ambientali consente la riduzione dei consumi primari, delle emissioni climalteranti e dei costi di esercizio lungo l'intero ciclo di vita dell'opera.

3.8. Riduzione “Effetto Isola di Calore”

L'intervento prevede una serie di strategie integrate volte a migliorare la sostenibilità ambientale e il comfort microclimatico dell'area. Negli spazi esterni saranno realizzate pavimentazioni drenanti di colore chiaro, in grado di ridurre l'assorbimento del calore e favorire l'infiltrazione delle acque meteoriche. La presenza di grandi alberature contribuirà all'ombreggiamento degli spazi aperti, mentre i parcheggi saranno realizzati con superfici permeabili per limitare l'impermeabilizzazione del suolo. La gestione sostenibile delle acque piovane sarà supportata dall'inserimento di rain gardens, capaci di trattenere e filtrare il deflusso superficiale, e da pergole fotovoltaiche che, oltre a produrre energia rinnovabile, offriranno ulteriori aree ombreggiate.

Per quanto riguarda l'edificio, è prevista l'adozione di una copertura bianca ad alta riflettanza (cool roof), utile a contenere il surriscaldamento estivo. L'impianto fotovoltaico sarà integrato nell'architettura dell'edificio, contribuendo alla produzione di energia da fonte rinnovabile. Le facciate ventilate miglioreranno le prestazioni energetiche dell'involucro, mentre sistemi di schermatura solare permetteranno di ridurre gli apporti termici diretti. È inoltre prevista la realizzazione di superfici a verde pensile in alcune porzioni della copertura, con benefici sia dal punto di vista energetico sia ecologico.

A scala paesaggistica, il progetto mira ad aumentare le superfici permeabili e a rafforzare l'ombreggiamento naturale attraverso l'inserimento di nuova vegetazione. L'insieme di queste soluzioni contribuirà alla mitigazione del microclima locale, contrastando gli effetti dell'isola di calore urbana e migliorando il comfort ambientale complessivo.

Esterni

- pavimentazioni drenanti chiare;
- grandi alberature;
- parcheggi permeabili;
- rain gardens;
- pergole fotovoltaiche.

Edificio

- cool roof bianco;
- FV integrato;
- facciate ventilate;
- schermature solari;
- verde pensile parziale.

Paesaggio

- incremento superfici permeabili;
- ombreggiamento naturale;
- mitigazione microclimatica.

Il progetto adotta specifiche strategie di mitigazione dell'isola di calore urbana mediante incremento delle superfici permeabili e vegetate, utilizzo di pavimentazioni ad elevato indice di riflettanza solare (SRI), sistemi di ombreggiamento passivo, coperture “cool roof” e integrazione di elementi vegetazionali ad alta capacità evapotraspirante.

Tali soluzioni consentono il contenimento delle temperature superficiali estive, il miglioramento del microclima locale e la riduzione dei fabbisogni energetici per il raffrescamento degli ambienti.

4. Materiali e finiture

4.1. Materiali e Finiture impiegati nel progetto

Nel presente progetto la scelta dei materiali è stata guidata dalla volontà di coniugare qualità estetica, durabilità, sostenibilità e prestazioni tecniche, attraverso l'impiego di materiali capaci di dialogare tra loro in modo armonico e contemporaneo. In particolare, sono stati utilizzati la Pietra di Apricena, il vetro, il calcestruzzo e il legno di Iroko, ciascuno selezionato per le proprie caratteristiche specifiche e per il contributo che offre all'identità architettonica dell'intervento.

La **Pietra di Apricena** è una pietra calcarea estratta prevalentemente nel territorio di Apricena, in Puglia. Si caratterizza per le sue tonalità chiare, che spaziano dal beige al crema, e per una tessitura compatta che la rende particolarmente adatta sia per applicazioni interne che esterne. Grazie alla sua elevata resistenza meccanica e agli agenti atmosferici, rappresenta un materiale di pregio ampiamente utilizzato nell'architettura contemporanea e tradizionale. Nel progetto essa contribuisce a conferire solidità, eleganza e continuità materica, valorizzando le superfici attraverso la naturale variabilità cromatica e la capacità di riflettere la luce in modo delicato.

La scelta della Pietra di Apricena è stata inoltre dettata dalla volontà di privilegiare l'impiego di risorse provenienti dal territorio e da filiere di approvvigionamento prossime all'area di intervento, secondo principi di sostenibilità ambientale e valorizzazione delle eccellenze locali. L'utilizzo di un materiale lapideo estratto in ambito regionale consente infatti di ridurre l'impatto ambientale legato ai trasporti, favorendo al contempo l'economia locale e il mantenimento delle tradizioni produttive del territorio. Questa scelta progettuale rafforza il legame tra l'architettura e il contesto geografico di riferimento, contribuendo a conferire all'intervento un'identità autentica e radicata nel paesaggio locale.

Il **vetro** è stato impiegato per favorire la permeabilità visiva tra gli spazi e massimizzare l'apporto di luce naturale. Questo materiale, ottenuto dalla fusione di sabbie silicee e altri componenti minerali, si distingue per la sua trasparenza, la sua versatilità e le elevate prestazioni che può raggiungere attraverso specifici trattamenti tecnologici. L'utilizzo del vetro nel progetto permette di creare ambienti luminosi e aperti, migliorando il comfort degli utenti e rafforzando il rapporto tra interno ed esterno. Inoltre, le moderne soluzioni vetrate consentono di garantire adeguati livelli di isolamento termico e acustico, contribuendo all'efficienza energetica dell'edificio.

Il **calcestruzzo** costituisce uno degli elementi strutturali e architettonici principali dell'intervento. Si tratta di un conglomerato composto da cemento, acqua e aggregati lapidei, caratterizzato da elevate prestazioni meccaniche e da una notevole versatilità progettuale. La sua capacità di assumere forme differenti durante la fase di getto consente di realizzare elementi strutturali complessi e superfici dal forte impatto espressivo. Nel progetto il calcestruzzo viene utilizzato non solo per le sue funzioni portanti, ma anche come materiale architettonico capace di trasmettere un'immagine contemporanea, essenziale e rigorosa, in equilibrio con la matericità della pietra naturale e il calore del legno.

Il **legno di Iroko** è un'essenza tropicale proveniente principalmente dall'Africa occidentale. Apprezzato per la sua elevata durabilità naturale, la resistenza agli agenti atmosferici e agli attacchi biologici, rappresenta una valida alternativa ai legni tropicali più tradizionali. Si distingue per il colore caldo che varia dal giallo-bruno al marrone dorato e per la capacità di mantenere nel tempo ottime caratteristiche prestazionali anche in ambienti esterni. Nel progetto l'Iroko è stato scelto per introdurre una componente naturale e accogliente, capace di mitigare la severità dei materiali minerali e di creare un'atmosfera equilibrata e confortevole. La sua presenza contribuisce inoltre a valorizzare il dettaglio architettonico grazie alla ricchezza delle venature e alla qualità tattile delle superfici.

L'integrazione di questi materiali genera un linguaggio architettonico coerente e contemporaneo, fondato sul dialogo tra elementi naturali e tecnologici. La Pietra di Apricena conferisce radicamento e prestigio, il vetro assicura trasparenza e luminosità, il calcestruzzo garantisce solidità e modernità, mentre il legno di Iroko introduce calore e naturalezza. L'insieme di tali caratteristiche contribuisce alla definizione di un progetto equilibrato, funzionale e durevole, capace di rispondere alle esigenze estetiche e prestazionali dell'architettura contemporanea.



PIETRA APRICENA



VETRO



CALCESTRUZZO



LEGNO DI IROKO

5. Conclusioni

Il progetto della nuova piscina comunale di Troia si configura come un intervento strategico capace di coniugare qualità architettonica, sostenibilità ambientale e valore sociale, rispondendo alle esigenze della comunità locale attraverso la realizzazione di un'infrastruttura pubblica moderna, inclusiva e multifunzionale.

L'intervento nasce da un'attenta lettura del contesto territoriale, paesaggistico e urbano, assumendo come elementi generatori le caratteristiche morfologiche del sito, le connessioni esistenti, il sistema del verde e le visuali panoramiche che caratterizzano il territorio di Troia. Tale approccio ha consentito di sviluppare una proposta progettuale pienamente integrata nel paesaggio e capace di instaurare un dialogo equilibrato tra architettura e ambiente.

La piscina viene interpretata non soltanto come impianto sportivo destinato all'attività natatoria e alle competizioni, ma come un vero e proprio luogo di aggregazione urbana. Gli spazi pubblici, la piazza di accesso, il bar-caffetteria, l'area fitness in copertura e la terrazza panoramica ampliano le funzioni dell'intervento, trasformandolo in un polo civico aperto alla collettività e fruibile durante l'intero arco della giornata.

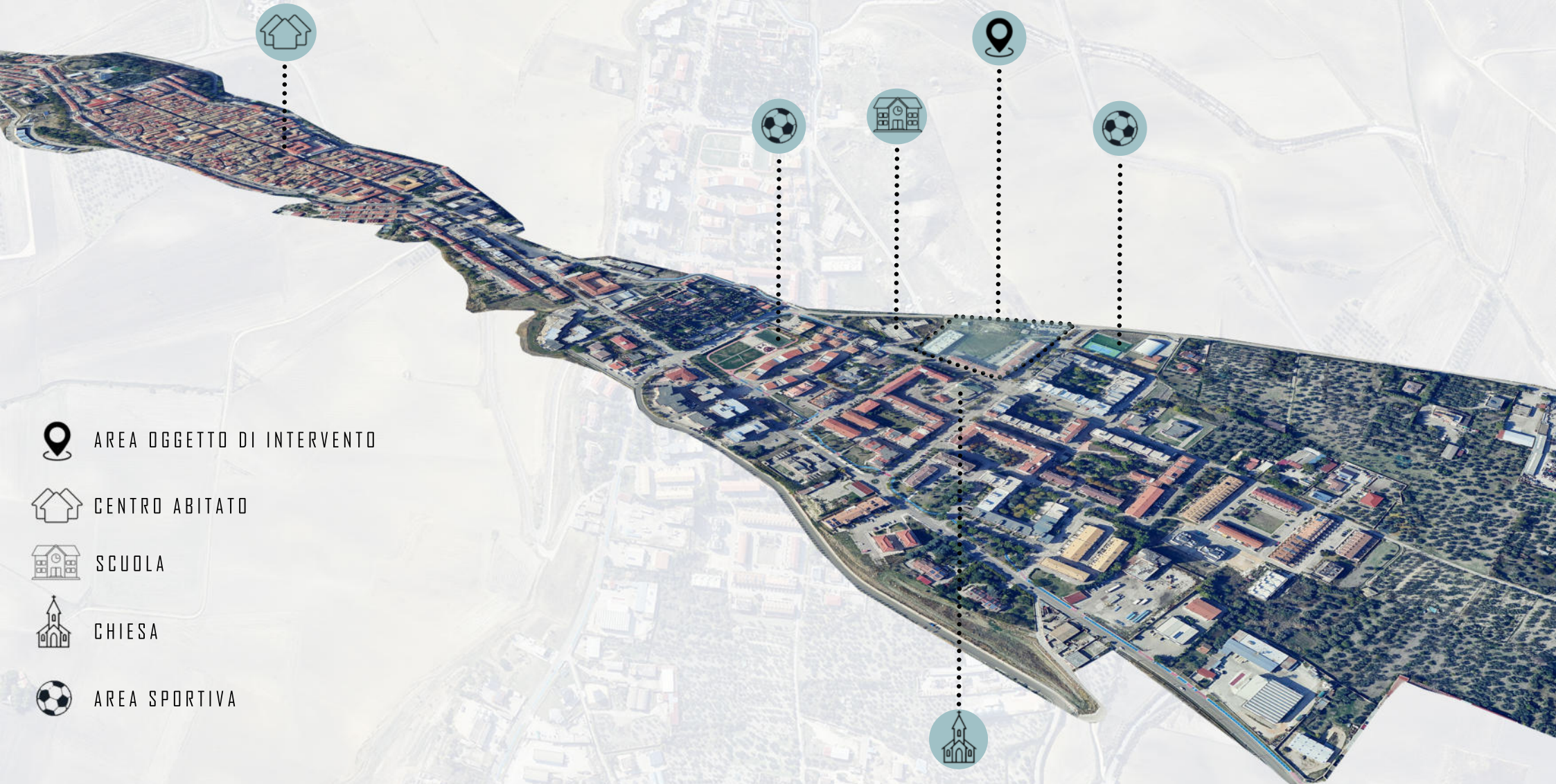
Particolare attenzione è stata dedicata agli aspetti tecnologici ed energetici, attraverso l'adozione di soluzioni orientate alla massima efficienza e alla riduzione dell'impatto ambientale. L'integrazione di fonti energetiche rinnovabili, i sistemi di recupero delle acque meteoriche, le strategie bioclimatiche e le tecnologie avanzate per la gestione degli impianti consentono di perseguire elevati standard di sostenibilità, in linea con i principi europei di decarbonizzazione, i criteri CAM e gli obiettivi DNSH.

Anche la scelta dei materiali contribuisce a definire l'identità del progetto, attraverso un linguaggio architettonico contemporaneo che valorizza le risorse del territorio e combina durabilità, prestazioni tecniche e qualità percettiva. La Pietra di Apricena, il vetro, il calcestruzzo e il legno di Iroko concorrono alla costruzione di un'architettura riconoscibile, radicata nel contesto locale ma proiettata verso una visione innovativa e sostenibile.

Nel suo complesso, il progetto è capace di promuovere sport, benessere, inclusione sociale e valorizzazione del territorio. La nuova piscina comunale si propone quindi come un'infrastruttura pubblica contemporanea, destinata a diventare un punto di riferimento per la città e per l'intero territorio circostante, contribuendo alla crescita della qualità urbana e della vita collettiva.



L'area oggetto dell'intervento è situata nel comune di Troia. Si colloca all'interno di un contesto urbanistico destinato al completamento dell'edificato esistente. In particolare, secondo la pianificazione vigente, la zona è destinata ad accogliere attrezzature e servizi pubblici (standard) con funzione territoriale e sovracomunale, svolgendo pertanto un ruolo di interesse per un bacino di utenza più ampio rispetto a quello locale.



AREA OGGETTO DI INTERVENTO

CENTRO ABITATO

SCUOLA

CHIESA

AREA SPORTIVA



INGRESSO A



INGRESSO B



INGRESSO C



INGRESSO D

INGRESSI



STRADA PRINCIPALE



STRADA SECONDARIA

STRADA TERZIARIA



TEMPI DI PERCORRENZA



Duomo S. Maria Assunta

IN AUTO  3-4 MINUTI



Duomo S. Maria Assunta

IN BICICLETTA  4-6 MINUTI



Duomo S. Maria Assunta

A PIEDI  15-18 MINUTI

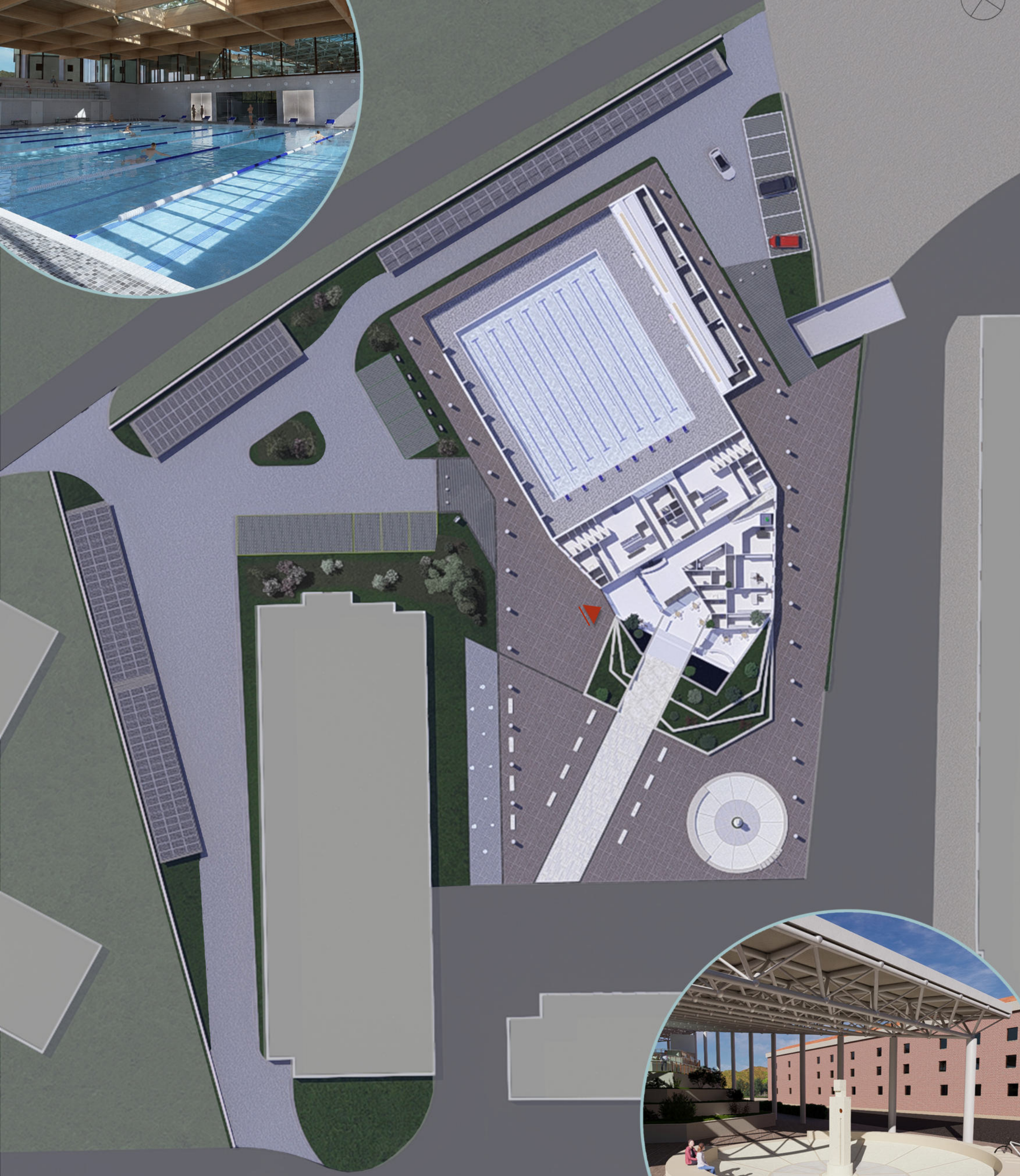


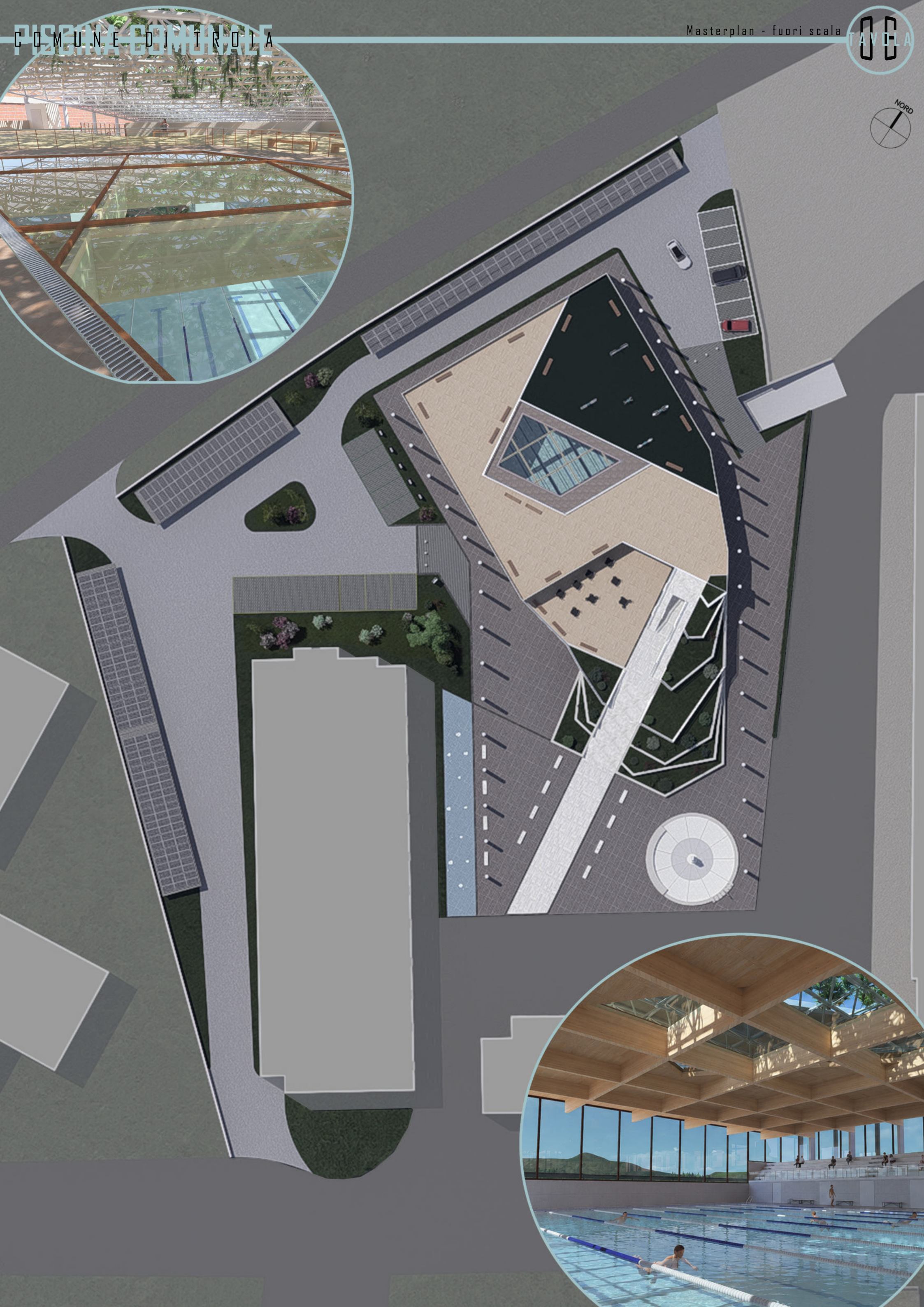
CIRCOLAZIONE

Il sistema di accessibilità dell'area si articola attraverso tre assi viari principali - la SP109, Via di Vagno e Via Amos Zanibelli - che ne definiscono il margine e costituiscono i principali punti di accesso.

PERCORSO DEL SOLE

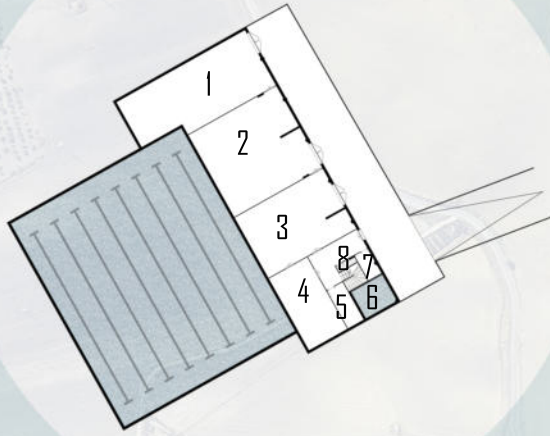
L'orientamento solare



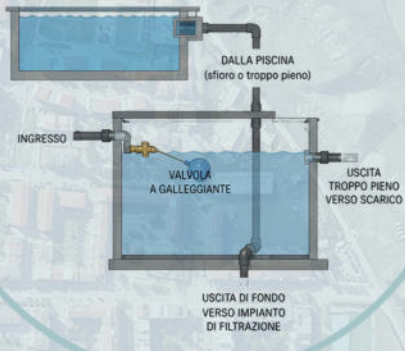




PIANTA PIANO S1

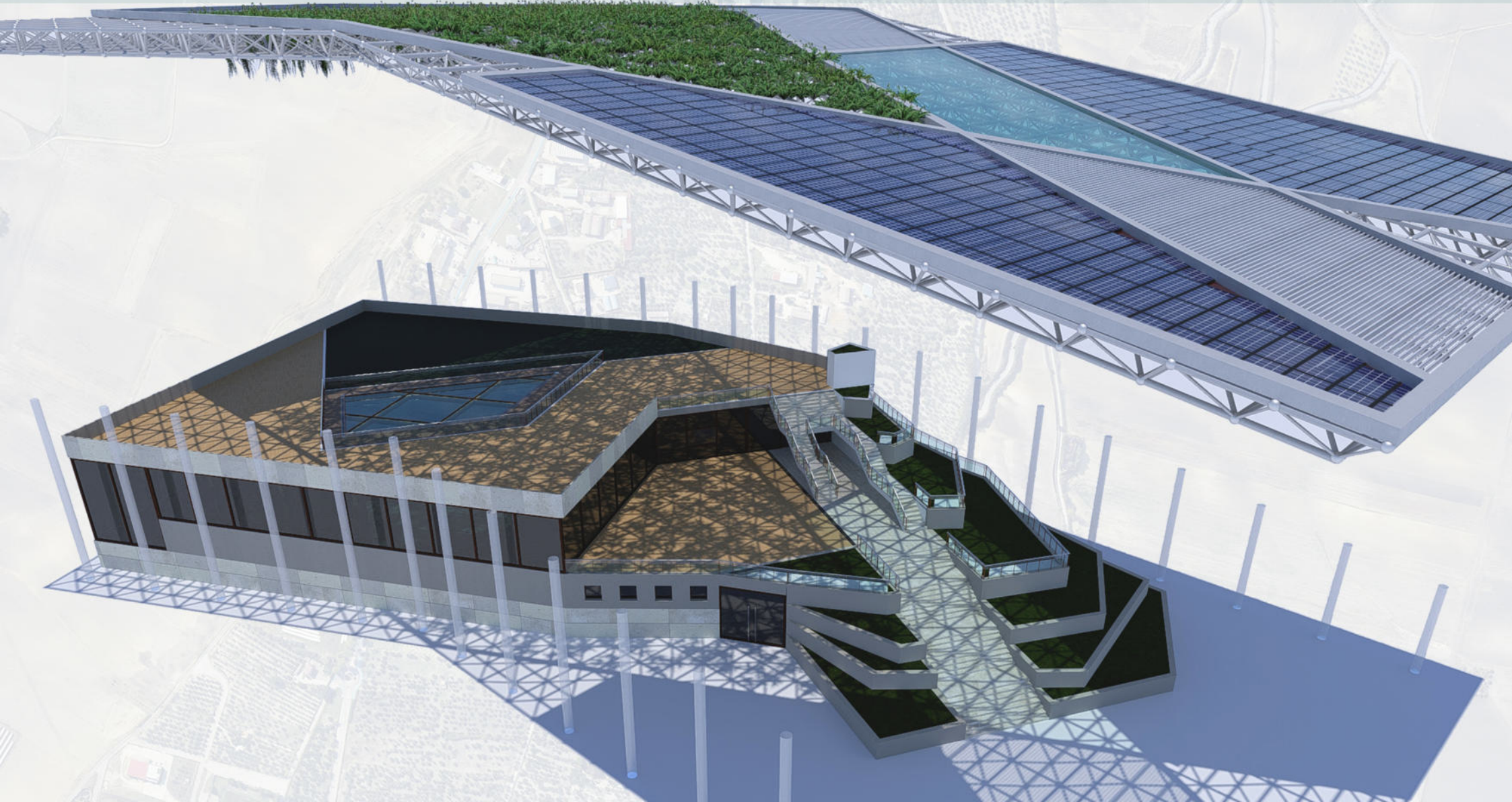


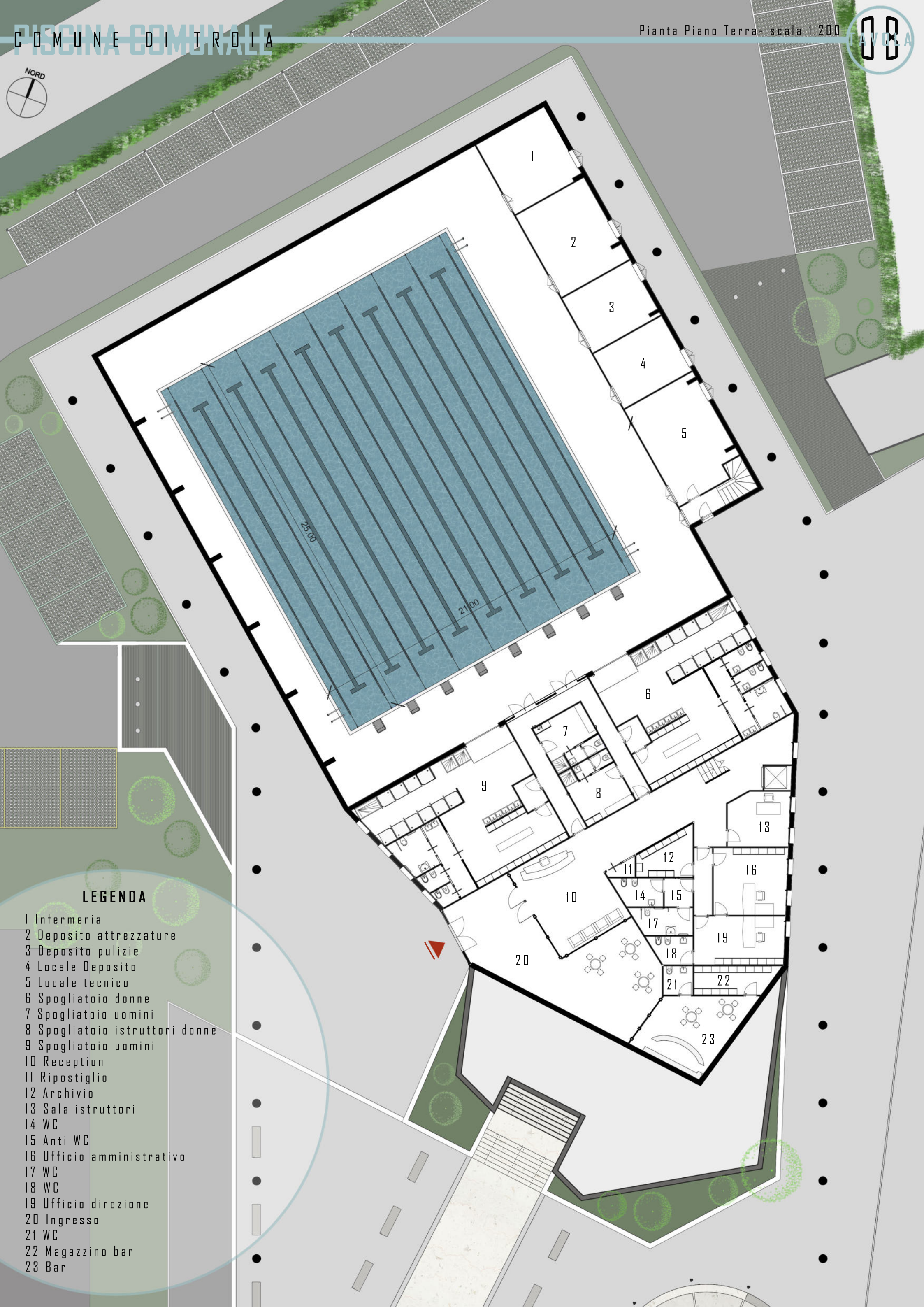
VASCA DI COMPENSO



LEGENDA

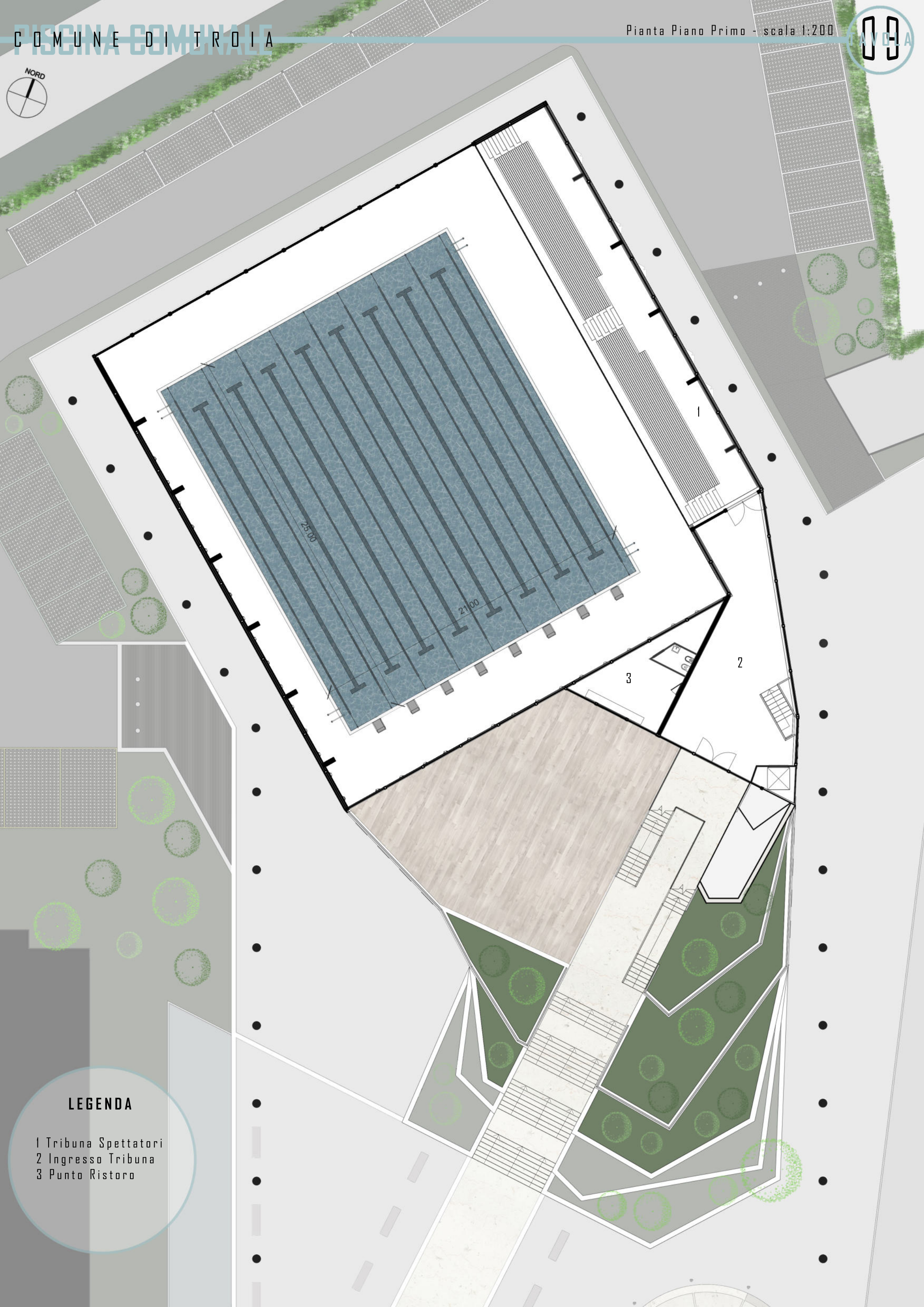
- 1 Centrale trattamento acqua
- 2 Deumidificazione
- 3 Centrale termica
- 4 Vasca di compenso
- 5 Gestione vasca recupero
- 6 Vasca di recupero acque piovane
- 7 WC
- 8 Ripostiglio





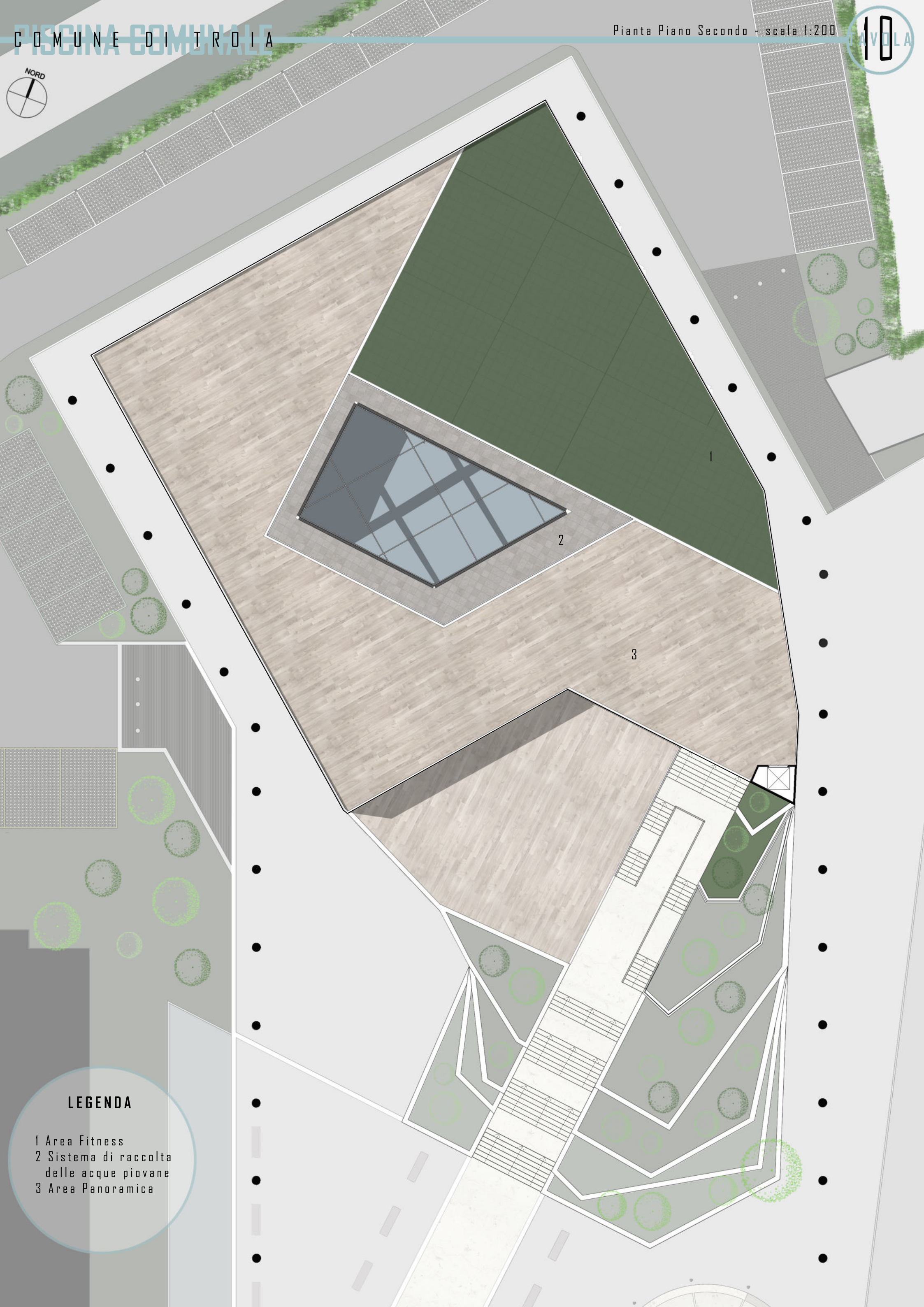
LEGENDA

- 1 Infermeria
- 2 Deposito attrezzature
- 3 Deposito pulizie
- 4 Locale Deposito
- 5 Locale tecnico
- 6 Spogliatoio donne
- 7 Spogliatoio uomini
- 8 Spogliatoio istruttori donne
- 9 Spogliatoio uomini
- 10 Reception
- 11 Ripostiglio
- 12 Archivio
- 13 Sala istruttori
- 14 WC
- 15 Anti WC
- 16 Ufficio amministrativo
- 17 WC
- 18 WC
- 19 Ufficio direzione
- 20 Ingresso
- 21 WC
- 22 Magazzino bar
- 23 Bar



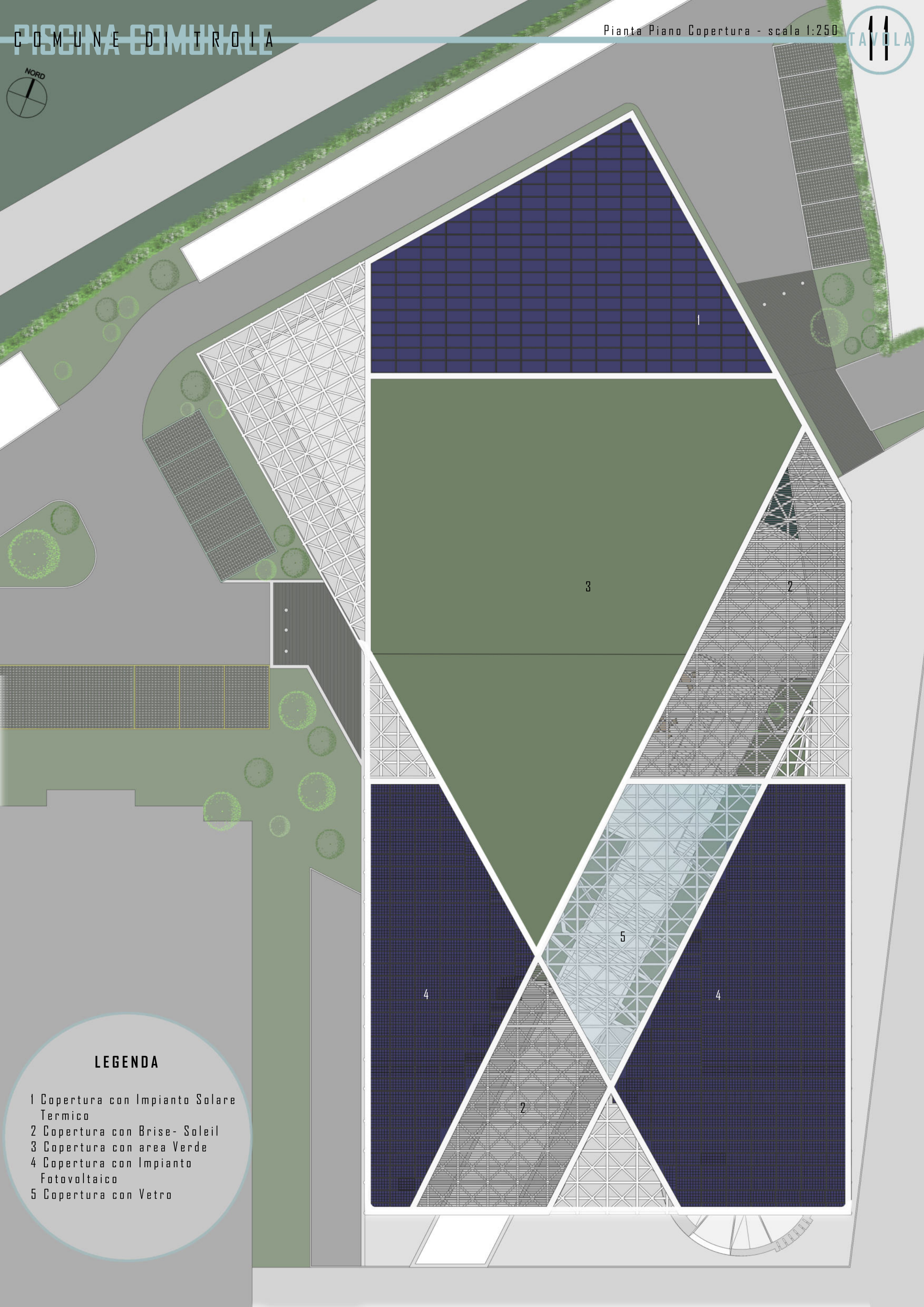
LEGENDA

- 1 Tribuna Spettatori
- 2 Ingresso Tribuna
- 3 Punto Ristoro



LEGENDA

- 1 Area Fitness
- 2 Sistema di raccolta delle acque piovane
- 3 Area Panoramica



LEGENDA

- 1 Copertura con Impianto Solare Termico
- 2 Copertura con Brise- Soleil
- 3 Copertura con area Verde
- 4 Copertura con Impianto Fotovoltaico
- 5 Copertura con Vetro



SEZIONE A - A



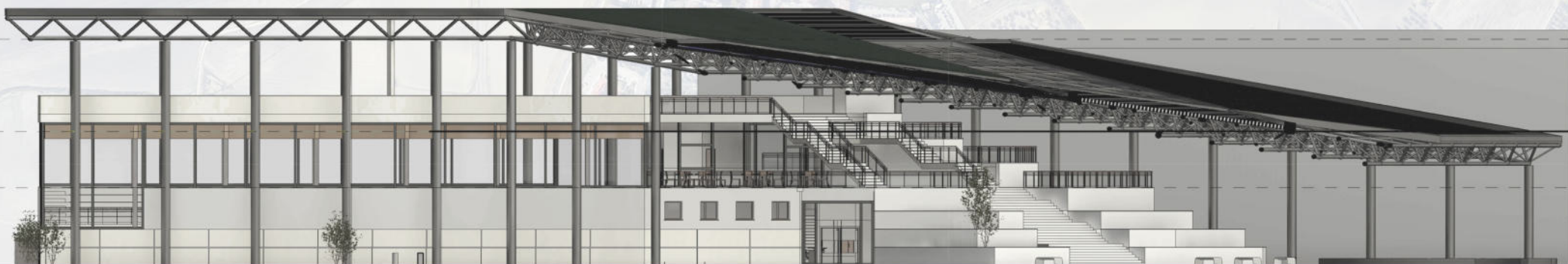
PROSPETTO OVEST



PROSPETTO EST



SEZIONE A - A



PROSPETTO OVEST



PROSPETTO EST



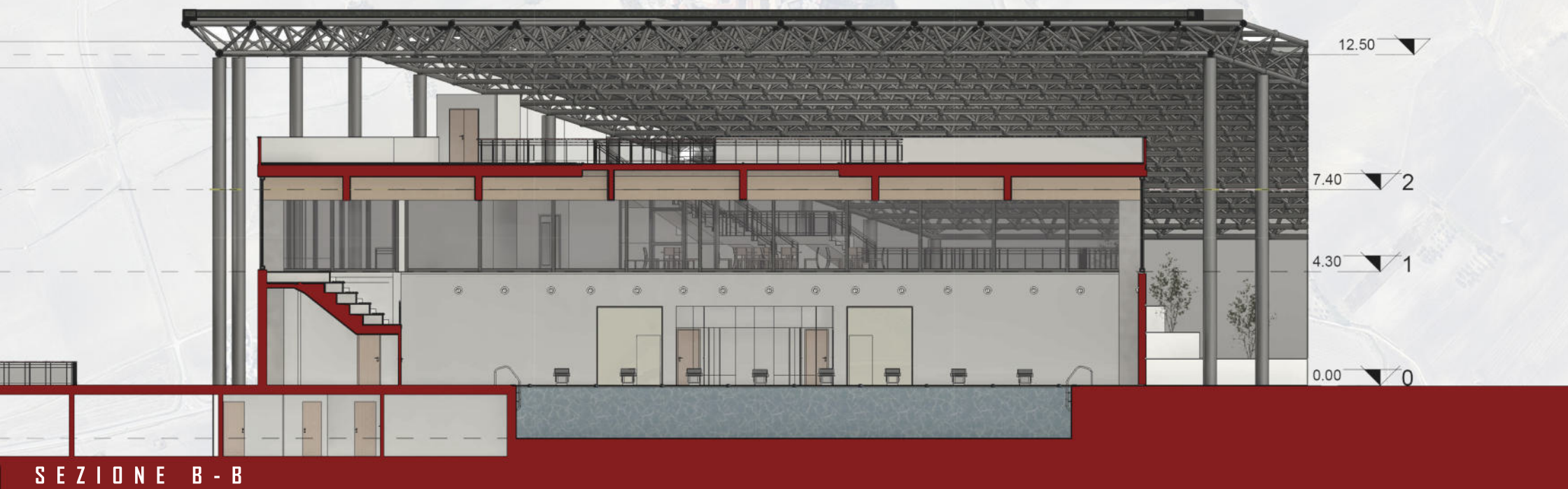
SEZIONE B - B



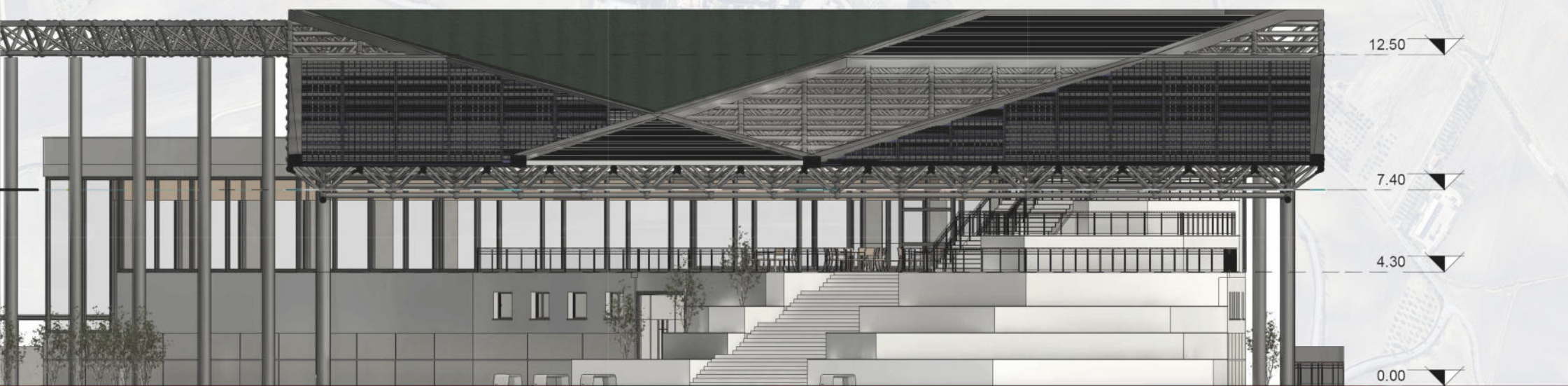
PROSPETTO SUD



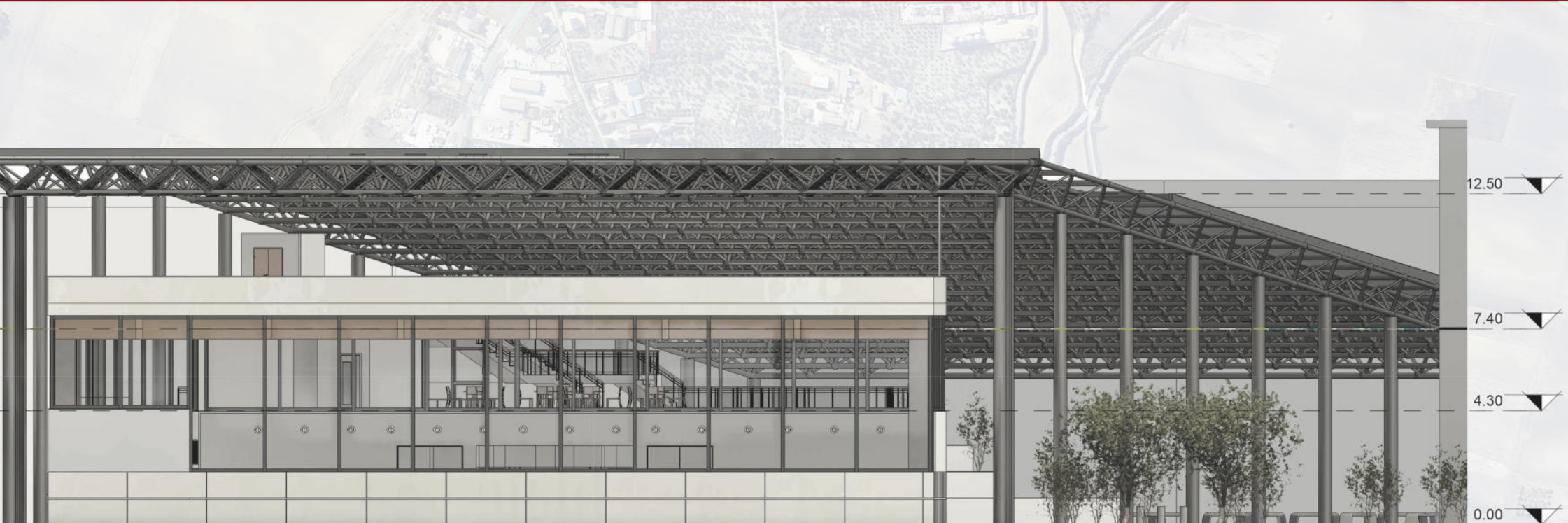
PROSPETTO NORD



SEZIONE B - B

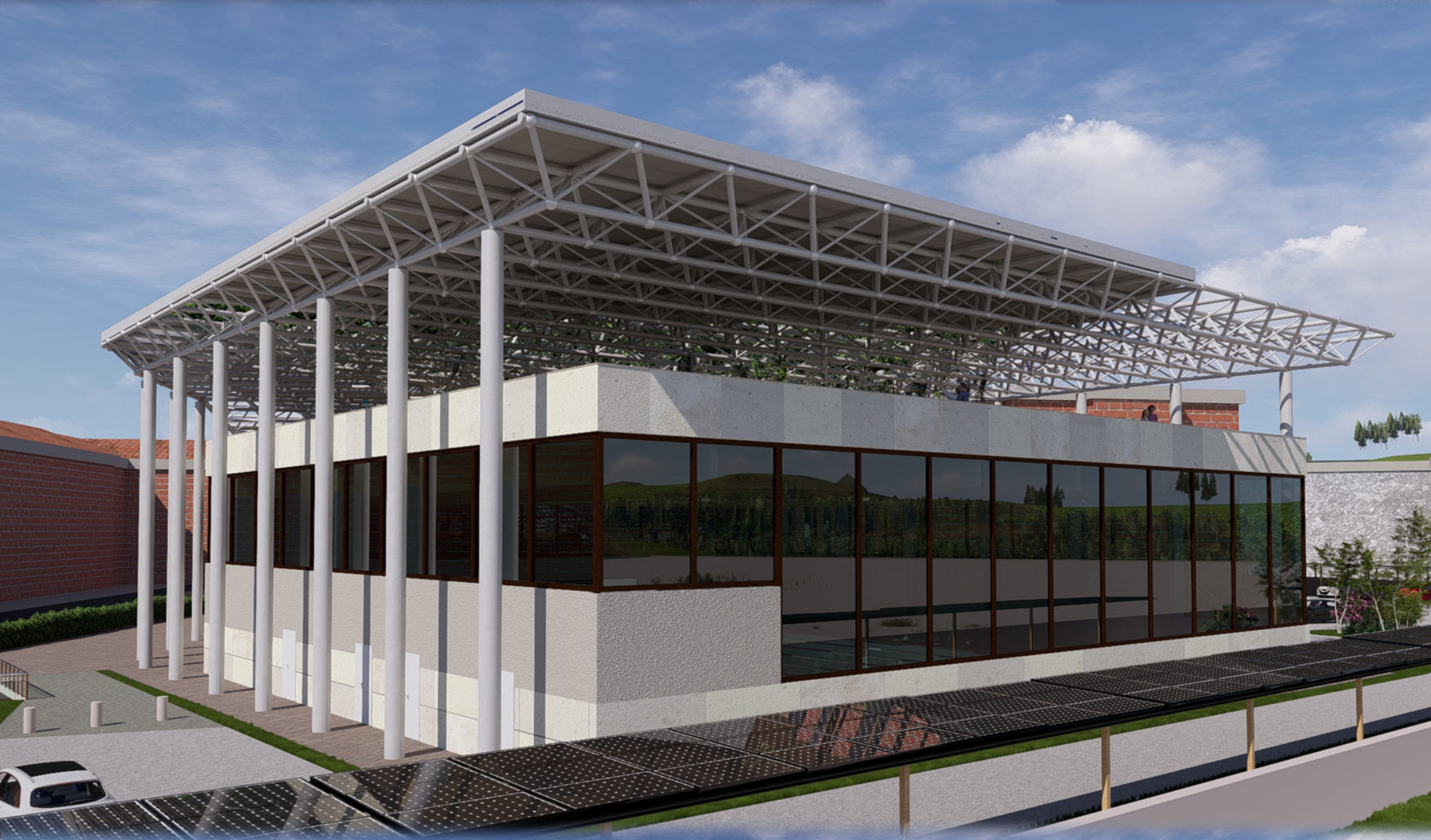


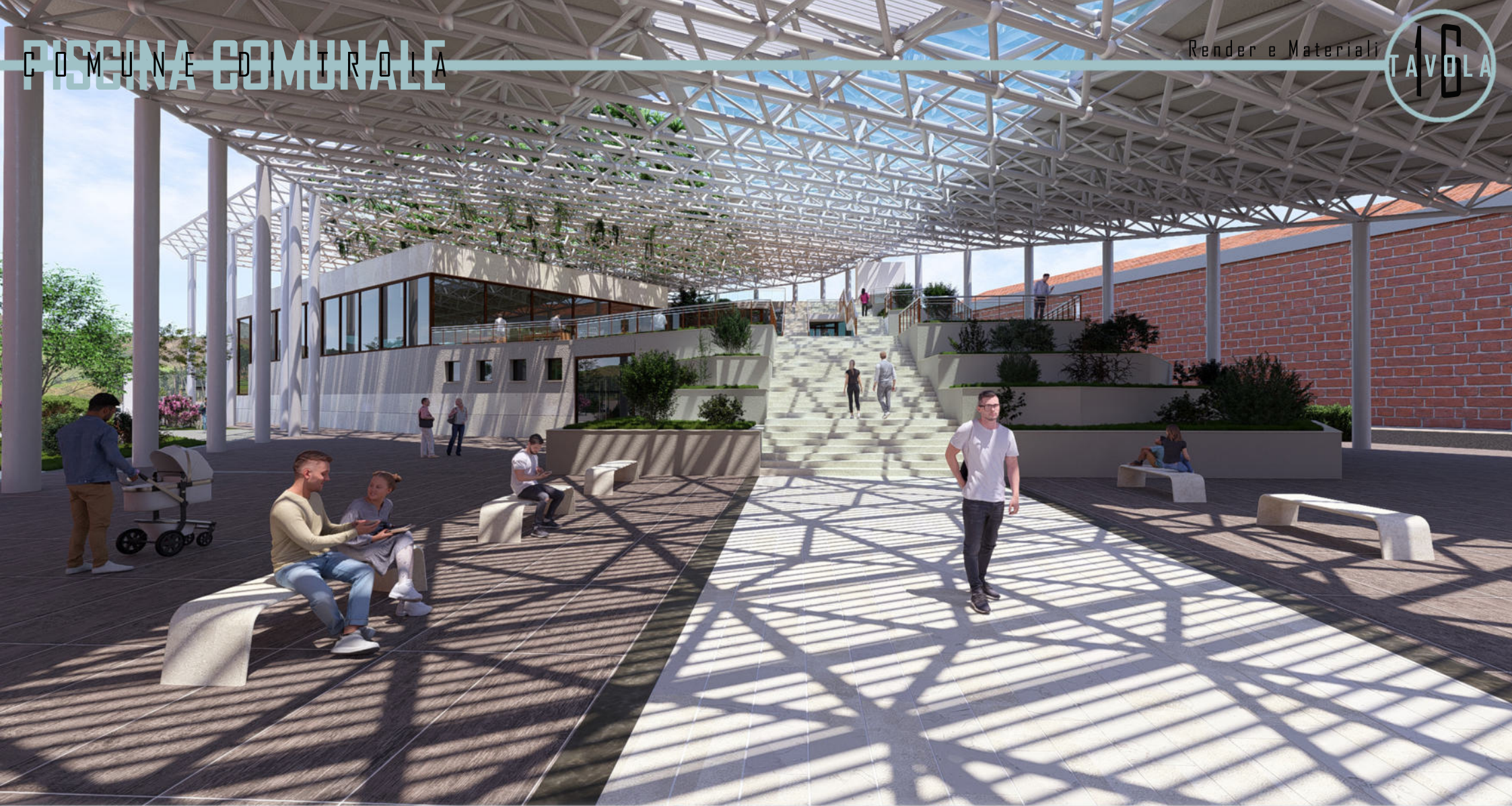
PROSPETTO SUD



PROSPETTO NORD







M A T E R I A L I



PIETRA APRICENA
pietra calcarea compatta di colore chiaro, molto resistente e utilizzata per pavimentazioni, rivestimenti e opere architettoniche.



VETRO
materiale trasparente ottenuto dalla fusione di sabbia silicea e altri componenti; permette il passaggio della luce ed è utilizzato per finestre, facciate e elementi decorativi.



CALCESTRUZZO
materiale da costruzione, ottenuto da cemento, acqua e aggregati; è molto resistente alla compressione e impiegato nelle strutture edilizie.



LEGNO DI IROKO
materiale stabile e resistente, con buona tolleranza alle variazioni di umidità e temperatura. Contiene oli naturali che ne aumentano la durabilità.









